Anno XIII. TORINO, Martedì 26 Agosto 1879 Num. 235.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 26 » 13 » 6 50 » 2 20
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 2 » 1 » 50 — —
Estero. Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 72 » 36 » 18 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Bocca e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello.
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a Bocca e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre essere anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 25 AGOSTO 1879.

ITALIA

Si rinforzi il Ministero se si vuole un partito forte — Una tutela contro le buone teorie parlamentari — Ciò che dovrebbe fare Cairoli — Un consiglio da avversario leale — La circolare ultima del Gen. Varè.

Se realmente si desidera la ricostituzione del partito della Sinistra, se si vuole sinceramente ricondurre la pace e la vitalità in una maggioranza capace di feconde imprese, occorre prima di tutto rinforzare l'autorità del Ministero, anzichè metterai di fronte ad esso e rimorchiarlo e imporgli un programma. Questo concetto veniva ieri ampiamente trattato e svolto dall'*Opinione*. Quando un partito vuol mettere sotto tutela gli uomini che lo rappresentano, vuol dire che la fiducia in essi è cessata, e l'impotenza ad essi è un rimedio che affretta la catastrofe anzichè evitarla. Esempio di ciò detto la Destra il 18 marzo 1876, che, divisa, volle ricostituirsi indipendentemente dal Ministero, e per additare ad esso il programma e la via da seguire. Ed affrettò la catastrofe.

Basta guardare la storia parlamentare dei paesi dove il costituzionalismo funziona meglio per convincersi della giustezza di questa teoria, che cioè il Ministero, dotato di tanta autorevolezza, di tanta forza quanta ne occorre, dove esso solo guidare il partito, e non essere da questo guidato. Lasciamo in disparte l'Inghilterra, dove grande è oggi ancora la disciplina dei partiti, e i ministri si contentano di scarse maggioranze, ma non accetterebbero mai che l'appoggio si mutasse in tutela sospettosa e diffidente. In Belgio, dove due partiti presentemente armati l'un contro l'altro, il Ministero tiene fortemente la direzione delle schiere che combattono sotto le sue bandiere, e si allontanerebbe irremissibilmente perduto se ne' suoi fautori si manifestasse qualche velleità di dettargli la legge.

***

Queste considerazioni del foglio romano tendono naturalmente a mettere in sodo che nella riunione di Napoli l'idea di istituire come un Consiglio di *tutela* per il Ministero, fu un vero errore contro la più corrette teoria parlamentari, perchè un Ministero *tutelato* non può decorosamente sussistere. — Si troverà modo di correggere quest'errore nella prossima riunione che già dicesi sarà plenaria e che verrà convocata nel mese venturo? È molto difficile. Sta vero che in tutti i gruppi della Sinistra vi sono dei deputati che sinceramente, in piena buona fede, desiderano la concordia del partito e la reputano ancora possibile. Ma vi sono altresì tante divisioni e passioni personali, che par quasi impossibile mettere insieme un Ministero che riassuma e rappresenti le idee, le aspirazioni, gli umori dei gruppi principali, e possa quindi dirigerli con mano ferma. Il Gabinetto Cairoli si trova, per questo riguardo, in condizioni tutt'altro che liete, ma potrebbe fare un tentativo. Cercare nella Sinistra gli elementi coi quali crede di avere maggiori affinità, e mettersi arditamente a capo di questi, senza curarsi dell'appoggio dei gruppi infidi. Forse neanche ciò basterebbe a salvarlo, ma all'onorevole Cairoli e ai suoi colleghi spetterebbe almeno il merito di aver cercato di ricondurre alle buone tradizioni le lotte parlamentari. — Noi diamo questo consiglio, soggiunge l'*Opinione*, da avversari leali e unicamente nell'interesse delle istituzioni. — E un buon consiglio è sempre accettabile da qualunque parte venga. Nè questo può dirsi cattivo, nè inopportuno: tutto sta che si sappia seguirlo, nel solo intento di far trionfare i *principii* e non le *persone*.

***

La circolare del ministro guardasigilli, on. Varè, dalla quale si richiama il personale giudiziario al rispetto delle norme gerarchiche per l'inoltro delle domande di avanzamento o trasloco, fece generalmente buona impressione. Cosa naturalissima, poichè l'opinione pubblica accoglie sempre con particolare favore ciò che è diretto a tutelare o a rialzare il decoro della magistratura.

Però, mentre si loda senza restrizioni l'atto del ministro, v'ha pur chi sentesi indotto a deplorare le cause che lo resero necessario, vedendo in esso uno dei tanti segni onde si rivela il disordine recato in questo importantissimo ramo dei pubblici servizi da una poco corretta e poco scrupolosa amministrazione. Si comprende che molti atti arditi e prudenti al tempo stesso siano necessari per riparare ai mali prodotti da una indolenza eccessiva o da uno sfrenato arbitrio nell'ordinamento della magistratura. Nessuna meraviglia che dopo due Ministeri come quelli del Mancini e del Taiani tutti i criteri amministrativi siano turbati e sconvolti: e che il personale, lusingato da una speranza di favoritismo, o inquietato dal timore di parzialità pregiudicievoli, perduta ogni fiducia nella inviolabilità e nella irrevocabilità del diritto, sia spinto a provvedere ai propri interessi di carriera per vie indirette o irregolari. Quindi la circolare in discorso. — Facciam voti però che la parola del ministro sia tanto autorevole quanto è giusta ed opportuna, e trovi una rispondente efficacia nei fatti. E soprattutto ci auguriamo per il bene del Paese che le perpetue lotte, riconciliazioni e ricostituzioni de' partiti lascino almeno in pace, e non le tolgano ogni prestigio, sconvolgendola, l'amministrazione della giustizia.

L'INCHIESTA FERROVIARIA
e le ferrovie dell'Alta Italia.

Uno dei nostri corrispondenti da Roma ci annunzia che già furono spiccati gli avvisi di convocazione dei membri della Commissione d'inchiesta ferroviaria per la terza serie delle sue sedute, le quali saranno tenute a Genova.

Questo gran mare d'affari, questa nostra prima piazza marittima offrirà, senza alcun dubbio, buona messe di notizie e d'indicazioni atte ad illuminare gli onorevoli membri della Commissione d'inchiesta nello studio dell'annoso problema, la cui soluzione è loro confidata.

La difficile questione della scelta del modo di esercizio, quando pure fosse definita nel senso della preferenza a darsi all'esercizio privato, non sarebbe praticamente, così alla spicciola, risoluta, occorrendo per ciò si costituiscano quell'una o quelle parecchie società che all'esercizio avrebbero a provvedere.

Ciò che però noi riteniamo indispensabile si è che, qualunque sia delle nostre ferrovie l'*avvenire*, l'esercizio *presente* della rete dell'Alta Italia, appunto perchè governativo, debb'esser fatto in modo soddisfacente.

Ebbe ciò la realtà finora luogo?

L'opinione pubblica, anche per mezzo della pubblica stampa, si pronunziò negativamente, e ha giudicato poco favorevolmente l'opera complessiva dell'Amministrazione.

Sapevasi da lunga pezza che fra il Consiglio d'amministrazione e la Direzione generale esistevano gravi divergenze. Eruci pur noto che in seno allo stesso Consiglio esistevano divergenze molto essenziali di veduta, riguardo al generale indirizzo amministrativo.

Ci sembrano inopportuni su ciò il più assoluto riserbo, parendoci assai poco utile per un'Amministrazione qualsiasi che di sovercbio si discuta di essa pubblicamente. Ora però che si fece e si fa una ampia discussione da molti nostri confratelli e dell'Alta Italia e della capitale, non possiamo ristarci dall'invocare che il ministro Baccarini, che meglio d'ogni altro è in grado di portare un retto giudizio in siffatta materia, ammiri, provveda al più presto, e disponga in guisa che sieno evitate a quella Amministrazione nuove e prossime perturbazioni, sempre dannosissime.

Non bisogna dimenticare essere stato detto che i fautori dell'esercizio privato vedono volentieri che l'attuale esercizio governativo lasci molto a desiderare, ciò giovando a rendere preferibile l'esercizio privato.

Le nostre idee sugli esercizi ferroviari sono dai nostri lettori conosciute; nè è qui luogo di riesporle; ma ci ripugna vedere impiegate intenzioni ed attribuiti giudizi tortuosi o non giustificati.

Per parte nostra noi vogliamo luce, niente altro che luce, ed abborriamo dalla politica come dalla amministrazione dei *secondi-fini*.

E volendosi necessario a giudizi in merito alla importante Amministrazione di cui è qui discorso, non possonsi lasciar inosservate le gravi parole che il senatore Brioschi, presidente della Commissione d'inchiesta ferroviaria, pronunziò in Senato nella tornata del 16 scorso giugno: « L'andamento di quella Amministrazione — egli disse — è *molto lontano* dall'essere quanto si potrebbe desiderare, e sono necessari *pronti rimedi*. »

E poco dopo aggiungeva: « La responsabilità è *grave* per coloro i quali, potendo, non provvidero in tempo; ed io spero che queste poche parole mie abbiano persuaso il Governo dell'urgenza di provvedere. »

Nessuno negherà che quando nel calmo ambiente del Senato si pronunziano dei verdetti e dei mòniti cotanto risoluti come questi, ci debbano essere buone ragioni per pronunciarli, e vero bisogno ed urgenza di provvedere.

Lo ripetiamo: forse nessuno meglio dell'on. Baccarini, che quest'esercizio iniziò, quest'esercizio può rendere vigoroso, soddisfacente.

GLI SPETTACOLI PERICOLOSI.

Il professore Francesco Marzolo, della R. Università di Padova, uomo altamente benemerito della scienza, che il ministro del medico, del chirurgo e dell'insegnante considera inseparabile dal culto illuminato ed operoso delle scienze morali e sociali, ha già da qualche tempo alzata la sua autorevole parola contro un barbaro costume che contrasta colla moderna civiltà, quello degli spettacoli in cui la incolumità della vita umana è troppo spesso esposta a grave cimento. Egli poi non si è appagato del grido d'allarme gettato da lui stesso in mezzo alla società; ma va continuamente cercando alutatori nella sua santa propaganda. Rivoltosi di recente ad un amico nostro, questi gli rispose colla lettera che qui pubblichiamo:

Ch^mo sig. Professore,

Dalle mani di *** ho ricevuto un gentile opuscoletto, sulla copertina del quale ho trovato il mio indirizzo e sotto a questo le parole: « P. Marzolo, utopista, alla ricerca di apostoli. »

Conosco le *utopie* del professore Marzolo e mi son subito augurato di poter essere da lui scritturato come apostolo. Ma, appena aperto l'opuscolo, appena visto il titolo: « abolizione degli spettacoli pericolosi, » mi son trovato confessore, sacerdote e pontefice della sua utopia, tanto le sono da gran tempo devoto.

Naturalmente io non j'ho mai vestita delle splendide forme di cui Ella ha saputo così opportunamente abbellirla; ma non ho mai mancato di renderle, quando ho avuto la possibilità di farlo, il meritato omaggio.

E del resto niuno meno di Lei sa che non si tratta di utopia; niuno il sa meglio di Lei, che fin dal maggio 1871 ha visto il Consiglio comunale di Padova far eco alla sua umanitaria proposta ed ottenere che non fossero d'allora in poi concedenti permessi di fare in quella illustre città spettacoli pericolosi; niuno il sa meglio di Lei che all'esempio di Padova vide uniformarsi la Giunta municipale di Verona; e ad essa fece seguito la Deputazione provinciale pur di Verona e a-prirsi per cura di questa non scambio, fallitamente concordiato, di idee con altre rappresentanze provinciali e mettere il progetto di provocare dal Parlamento apposita legge, la quale è rimasta, è vero, un pio desiderio fin qui, ma dovrà pur venire, in un giorno non lontano, a coronare la provvida di Lei iniziativa.

Io lo spero e lo desidero; e se a ciò potrà valere l'apostolato che Ella da un favore, al assicuri che questo non verrà meno.

Ma mi permetta, egregio professore, ch'io le soggiunga una mia convinzione, e cioè che quanto credo opportuna un'apposita legge, o meglio, un'apposita disposizione nella legge sulla pubblica sicurezza, affinchè si ottenga più presto e più uniformemente in tutti i Comuni del Regno il trionfo dei principii umanitari, pei quali Ella così strenuamente combatte, altrettanto credo ch'essa non sia assolutamente necessaria nello stretto senso della parola.

Ciò che avviene a Padova ne è la più eloquente dimostrazione.

Costà non più funamboli sorti in sitio su lunghe pertiche oscillanti dal mento o dalla fronte di un saltimbanco; non più individui lanciantisi nel vuoto per afferrare nel loro sdoppiamento trapezi di corda; non più domatori e domatrici di belve che pongono la testa nelle bocche delle jene o dei leoni.

E se tutto ciò può impedirsi a Padova, perchè non si potrà impedirlo anche altrove?

D'altronde, la nostra legge di pubblica sicurezza, anche quale essa è, lascia un margine abbastanza largo al potere discrezionale di chi deve applicarla.

L'art. 32 — mi scusi, professore egregio, se assumo l'aria di legulejo o di pedante, che fa lo stesso — l'art. 32 sottopone alla necessità di una licenza apposita per parte dell'Autorità locale di pubblica sicurezza chiunque « voglia esercitare in un Comune, anche temporaneamente, una delle professioni o mestieri *intesi* (la frase è della legge, non mia) *al pubblico trattenimento.* »

Ora l'Autorità di P. S. può dare la licenza o può anche non darla; ma fra il darla e non darla, ci sta il condizionarla.

Perciò, o di propria iniziativa l'Autorità locale, o d'iniziativa del Ministro dell'interno, una circolarina *ad hoc* può rendere impossibili quegli spettacoli che a ragione Ella chiama spaventevoli, perchè in essi « ad ogni istante si gioca la vita dell'uomo e i quali spesso si mutano disgraziatamente in atroci tragedie. »

Se la facoltà di impedirli non esistesse implicita in questo speciale articolo della legge, potrebbe concepirsi che questa non ne facesse più aperta parole, quando pur desse tre articoli alle « precauzioni onde prevenire disastri ? »

Ma si è anche di più. Alcuni dei giuochi — pur troppo il chiamarne giuochi! — più pericolosi, sono fatti eseguire da adolescenti e da bambini. Or bene, se, rispetto a questi, anche senza parlare delle applicazioni che può avere la legge sull'istruzione obbligatoria, fosse fatto scrupolosamente osservare un altro articolo della legge vigente, quello che porta il numero 83, forse la buona parte lo scopo da Lei propugnato sarebbe raggiunto.

Ma chi pensa, quando una Compagnia di saltimbanchi giunge in un Comune, a chiedere conto dei minorenni che ne fanno parte, del consenso prestato dai loro genitori, dei mali trattamenti a cui sono esposti, dell'abuso che è fatto della loro persone?

Io mi ricordo di un tale, forse un po' utopista com'Ella è, che, essendo prefetto, ebbe una volta la malaccorta di volere che questo conto si chiedesse e a lui fosse reso. I suoi dipendenti sbarrarono gli occhi come gente esterrefatta; ed uno giunse persino ad esclamare che ciò non si era fatto mai. Il buon uomo insistette; ma il risultato dell'inchiesta fu la sommaria risposta che tutti i minorenni di quella Compagnia — era una Compagnia equestre, ma con assortimento di acrobati, di *clowns* e di volanti lombani — erano figli propri, legittimi e rispettivi dei diversi maggiorenni componenti la Compagnia medesima. Egli forse dentro di sè non se rimase convinto; ma dovette o potè rifare personalmente l'inchiesta per conto suo?

Un'altra volta, lo stesso prefetto, forse meglio che utopista, ingenuo, non volle permettere che un certo giuoco si facesse se non alla condizione esplicita e formale che sotto i giuocatori si stendesse una salda rete e che se ne facesse di giorno la prova alla presenza dell'ispettore di P. S. La condizione fu subita... ma per una sera sola. La Compagnia preferì non ripetere il giuoco al subire l'umiliazione della rete. E chi sa che il pubblico non le abbia dato ragione!

Ma le malsane smanie del pubblico; ovvero delle crudeli ramazioni, sono il primo nemico che bisogna combattere.

Nella sapiente lettura ch'Ella ha fatta al R. Istituto veneto e che il favoritemi opuscolo mi ha reso possibile di apprezzare, è risaputa tutta la brutta pagina degli orrori a cui l'umanità si è abbandonata, mascherandoli col nome di pubblici divertimenti. I tempi eroici, l'evo medio ed anche l'età moderna, hanno, a questo riguardo, una eredità o un patrimonio di colpe che la civiltà non è per anco riuscita a distruggere e di cui non ha ancora saputo, il che è ben peggio, impedire che, sotto forme in apparenza più leggiadre o più miti, si continui la tradizione. E le donne, queste gentili maestre di ogni soave costume, le donne anch'esse non isdegnano di accorrere a spettacoli, durante i quali la stessi del sesso e le sofferenze del viso protestano contro ogni ostentazione di mendicato coraggio.

Ma quando una disgrazia accada — e le disgrazie accadono pur troppo — la questione muterà di aspetto e di pallore? O non è quistione piuttosto di spavento, le cui conseguenze possono essere enormi, qualche volta fatalissime esiziali? E se, per vaghezza di spettacoli anormali, la fibra umana si agguerrisce contro questi spaventi, e vinca la disuguaglianza che dovrebb'essere per tanto naturale e resista al ripentino mutarsi del divertimento in tragedia, non diremo noi che questo risultato è ancora peggiore?

Continui Ella adunque, continui nella sua ricerca il spottoli.

« Abolizione degli spettacoli pericolosi, » è una bandiera splegata, ben Ella lo dice, e « significa per sè l'appello a seguirla. »

Se il desiderio di seguirla potesse dalle mie parole essere suscitato nel Municipio di Torino, se il Municipio di Torino, nel fare le concessioni del suolo su cui di volta in volta si erigono i serragli, i baraccani, i padiglioni, si inducesse a porre fra le altre condizioni quella principalissima di escludere gli spettacoli pericolosi; se il Municipio di Torino si determinasse a dare non ciò un esempio, che diventerebbe anche in questo caso, ne sono certo, irresistibile per molti altri municipii d'Italia, io crederei di aver fatto abbastanza la mia parte, se non di apostolo, di modesto nonciolo, nel gran tempio che la civiltà ha aperto al progresso, alla carità, alla ragione, in cui Ella spera ed io, sperando, confido.

Mi creda

Tutto suo ***

LA SOSPENSIONE
DELLE GRANDI MANOVRE.

(V. T.) — Roma, 24 agosto 1879. — La notizia della sospensione delle grandi manovre, giunta inaspettata a tutti e più che mai ai militari, è presentemente l'oggetto e col d'interesse l'opinione pubblica. Per Roma è un va e vieni di militari in tenuta di marcia; è inoltre alla stazione un arrivare di truci, un imbarcare e sbarcare militari da far perdere la testa.

Ieri sera corsero voci strane e notizie strampalate, immaginose, impossibili.

Vi è sempre un buon numero di *spiriti forti*, i quali si vergognerebbero a credere che una notizia sia quale la dicono, che un fatto abbia le ragioni d'esistere che gli attribuiscono.

Bisogna invece cercare qualcosa di difficile, di immensamente forte, di straordinariamente grave, e questo qualcosa è poi una frottola, parto della loro immaginazione.

Nel nostro caso si parlò di *misure politiche*, di *politica estera*, di mancanza di *denari*.

Nulla di tutto ciò. Ed eccovi il semplicissimo motivo, il quale è d'altra parte così grave da giustificare completamente la determinazione del Ministro della guerra non solo, ma da meritargli altresì la riconoscenza del Paese per la prudente risoluzione.

La stagione estiva è, come ben sapete, più lunga del consueto quest'anno, giacchè alla metà d'agosto d'ordinario suol venire la così detta *rinfrescata* che dissipa molte infermità palustri, purificando l'aria della campagna romana. Ormai son quasi tre mesi che in quelle provincie non piove e la siccità vi è tanto più terribile in quanto mancano d'acque sane. Di più il vitto cattivo e la poca quiete favoriscono i maligni influssi. In quest'ultimo mese infatti si verificarono in maggiori proporzioni i casi di febbri palustri e miasmatiche, convertitesi in tifiche e perniciose. Se che parecchie stata in questi giorni per quelle regioni, ne riportò sattivissima impressione per la quantità di febbricitanti e per il malessere generale osservato fra la popolazione campagnuola.

Non cambiando la temperatura e continuando le Autorità locali e le persone mandate ad luogo a dar cattive notizie sulla salute pubblica, il Ministero della guerra, intesosi anche con quello dell'interno, ha ieri l'altro sera deliberato il contrordine.

Quale responsabilità infatti più grave della sua se dall'agglomerazione di gente e dalle fatiche, dal cambiamento improvviso di aria, fosse derivata qualche malattia contagiosa o si fosse sviluppato il tifo nei nostri militari? Essi l'avrebbero potuto spandere, nella sciogliersi, per tutta l'Italia e nel congedamento che doveva aver luogo subito dopo, portarne qualche germe nei loro paesi.

Di fronte a questo pericolo il generale Bonelli ha creduto sacrificare alquanto l'istruzione e rendere inutili le spese fatte fin qui in preparazione, e contrammandare, anzi sopprimere le manovre dei due Corpi d'esercito; e nessuno saprebbe dargli torto.

Oggi vedo sui giornali dei telegrammi da Capranica in cui si assicura che la salute di quella popolazione è ottima, e che nessun caso di tifo si è avverato; anzi leggo si crede a qualche scopo *politico*. Mi spiego benissimo i telegrammi, che del resto rappresentano l'opinione di una o due persone; ma non ci credo.

Certo sentiremo strillare per qualche tempo quei buoni terrazzani che da tre mesi si preparavano a ricevere ed anche a squattrinare circa 15,000 uomini, il mentre deploreno le provviste fatte, le robe andate a male, i conti aperti; ma ai loro, nè il ministro avrebbero preferito avere una pestilenza in casa per non far andare a monte i fatti preparativi.

Ci vorrà pazienza! Ed io vedo di qua il muso dell'albergatore della mancia e Capranica che aveva preparato un pranzo per quattro reggimenti che dovevano arrivar ieri e che a Roma furono rimandati indietro.

***

E poichè siamo sul tema delle spese, dirò che quelle fatte finora non sono ancora molto rilevanti e che per conseguenza dei due milioni stabiliti per le grandi manovre rimarrà ancora tanto da far parecchie cose utili; e così dal male nasce un bene.

Quel che sarà anche un bene che metterà l'allegria in corpo ai nostri soldati, ci è l'anticipazione di circa 15 giorni del congedamento della classe 1847, la quale, come sapete, fu ritenuta sotto le armi appunto per prender parte alle fazioni.

Questa è la verità vera e genuina; ma se però si vuol seguitare a trovar ragioni diplomatico-politico-segrete-fantastico-europee, seguitiamo pure così anche noi poveri corrispondenti, contenti a vere grandi manovre per Roma e a 36 gradi onde trovar notizie: avremo un campo immenso in cui spaziare... il campo delle carote, se mi avvertite!

DAL PIEMONTE.

Garlasco Lomellina, 24 agosto. — Il forestiero che fosse passato sabato mattina attraverso questo lungo borgo sarebbe stato colpito da uno spettacolo commovente ed imponentissimo. Tutti i notabili del paese, il sindaco, il Consiglio comunale in corpo, il pretore, il ricevitore del Registro ed un numerosissimo concorso di persone di tutti i ceti accompagnavano alla ultima dimora

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 47.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XLVI.

Luigi e Bernardo stavano riposandosi presso i loro cavalli, quando subitamente Rasinski comparve loro dinanzi ed essi scattarono di scatto in piedi a salutarlo.

Il colonnello aveva nel volto una grave espressione di dolore e di pietà.

— Amici, — disse'egli, — vi reco importanti notizie..... Una lettera di casa vostra, Luigi, e l'annunzio che domani avremo la desiderata battaglia.

— Davvero? — esclamò con ardore Bernardo: — era tempo!

— Finalmente! — gridò Luigi impadronendosi con islancio appassionato della lettera che gli porgeva il colonnello, la quale recavagli ora la da tanto tempo invano aspettate notizie di casa sua.

Ma mentre egli disuggellava quella carta, Rasinski toccò leggermente Bernardo sulla spalla ed amichevolmente con aspetto addolorato accennando Luigi.

Bernardo non seppe che cosa volesse dire, ma fissò uno sguardo curioso e interrogato su Luigi, il quale appena ebbe letto alcune righe di quella lettera, gettò un grido di dolore ed ebbe uno scoppio pericolosissimo di pianto.

— Luigi! Luigi! — esclamò Bernardo, facendogliai presso.

Il misero giovane si coprì con una mano gli occhi e coll'altra porse la lettera all'amico, mentre Rasinski lo abbracciava fraternamente, dicendogli con tutta piena d'affetto:

— Coraggio! Coraggio!

— Mia madre! Mia madre! — gridò Bernardo. — Leggi... leggi tu stesso, Bernardo: — fu tutto quello che l'infelice figliuolo potè dire.

— Io la so, la vostra disgrazia, — disse con accento di cordoglio simpatico il colonnello: — me lo scrisse mia sorella nella lettera in cui codesta vostra era contenuta. Ma non io tenterò dirvi parole di consolazione; labbro umano è incapace di pronunziarne delle efficaci per tali dolori; non v'è che il tempo a calmarli, coll'aiuto di Dio!

Per alcuni minuti i tre uomini stettero muti, assorti in dolorosi pensieri; Bernardo fu il primo a rompere quel mesto silenzio, cercando con altro argomento di aviare alquanto dalla sua afflizione lo spirito di Luigi.

— Andiamo a trovare Jaromiro e Boleslao, — disse'egli; — quando si è vicini ad una battaglia fa piacere radunarsi ancora una volta e stare insieme i veri amici... Ma è poi vero che una battaglia non è lontana?

Rasinski, scosso dalla sua triste meditazione, rispose:

— Non lontana?... Essa è sicura, e come v'ho già detto, per domani. Kotusoff vuole combattere e non mancherà di darcela; l'imperatore ha già esplorato il campo di battaglia. Ieri non fu che il preludio. Il sette di settembre sarà una data memorabile nella storia di questi anni.

S'avviarono tutti insieme verso la capanna in cui s'era allogato il colonnello, e là trovarono già raccolti tutti gli ufficiali del reggimento, invitati appunto a passare insieme la serata da Rasinski.

La notte presto discese, e l'aria si fece talmente fresca, che quantunque avviluppati tutti ben bene nei mantelli, e seduti intorno ad un gran fuoco, pure sentivano il freddo penetrare nelle vene. La giornata era passata in un cupo, quasi sepolcrale silenzio dall'una e dall'altra parte dei due eserciti che si trovavano a fronte, come se la tacita previsione degli orrori della disperata lotta che avrebbe avuto luogo; e così pure passò l'intiera notte.

All'alba, il subitaneo rimbombo di una cannonata dalle linee del nemico ruppe quel torpore e quel silenzio. In tale ora e in tali condizioni, un colpo di cannone è sempre il segnale di qualche importante avvenimento; ognuno corse e si tenne preparato per qualsiasi cosa avesse a succedere; ma questa volta l'aspettazione fu delusa. Si seppe che il colpo era stato tirato sopra un gruppo di cavalieri che formava il seguito di Napoleone. Questi, incitato dall'impazienza e dal timore che l'esercito russo avesse potuto, per una silenziosa ritirata durante la notte, distruggere la speranza ch'egli aveva di dar battaglia, era salito in sella e alla dubbia luce dell'alba s'era spinto innanzi a esaminare ancora una volta l'esatta posizione del nemico. A una grande soddisfazione, egli fu rassicurato che il giorno della battaglia era arrivato, perchè scoprì lunghe linee di riserva distese sul campo, immense quantità di munizioni e carriaggi ingombranti la strada per Mosca e le formidabili opere di difesa con cui il nemico aveva fortificato le sue posizioni.

Mezz'ora dopo quel solitario colpo di cannone, era comunicato all'esercito un proclama dell'imperatore. Rasinski lo ricevette dalle mani d'un aiutante di campo venuto di gran galoppo a portargliele: egli radunò subito il reggimento, fece serrare il circolo e lo lesse con voce tonante:

« Soldati!

« Il giorno della battaglia da voi tutti così lungamente desiderata è finalmente arrivato.

« La vittoria è nelle vostre mani.

« E la vittoria ci è necessaria. Essa darà a voi l'abbondanza, farà sicuri i quartieri d'inverno e affretterà il ritorno alle vostre case.

« State quello che foste ad Austerlitz, a Friedland, a Vitepsk, a Smolensko; e i vostri più tardi nepoti diranno dei loro antecessori con orgoglio: — Egli combattè nella gran battaglia sotto le mura di Mosca! »

Questi bravi, sentenziosi periodi, penetravano concitatori fino al cuore dei guerrieri. L'esaltazione dell'entusiasmo raggiava dagli sguardi d'ognuno; e quando Rasinski, sguainata la sciabola e levandola in aria, gridò: « *Vive l'Empereur!* » il grido fu ripetuto con forza da migliaia di petti, rimbombando terribilmente per l'aria fino a giungere anche alle orecchie del nemico.

Per risparmiare le forze del soldato, il quale nel giorno che si annunziava se avrebbe avuto bisogno di molte, Rasinski fece rompere le righe e comandò il riposo per quel poco di tempo che gli avvenimenti avrebbero loro concesso, mentre in pari tempo si faceva la distribuzione dei viveri. A tutti eccitati gli spiriti degli ufficiali egli li trasse con sè ad un'escursione nell'accampamento della guardia verso la tenda imperiale, piantata non molto lungi dal bivacco della cavalleria, e, secondo il solito, si fece pure accompagnare da Bernardo e da Luigi, il quale ultimo egli pensava ciò l'avrebbe alquanto distratto dal suo dolore.

Gran numero di soldati d'ogni arma andava affollandosi in quella direzione e spargendosi tutt'intorno alla tenda dell'imperatore: tutti erano animati; nel volto e negli occhi d'ognuno brillava una fiera gioia.

Rasinski e i suoi compagni si aprirono il cammino in mezzo a quella turba che cresceva sempre più; fin da una certa distanza poterono scorgere che fuori della tenda, esposto alla vista dell'esercito, stava un quadro a cui facevano da sentinella due granatieri dai baffi grigi: era il ritratto del re di Roma.

— Buon giorno, conte, — esclamò presso a Rasinski una voce ben nota, quella del colonnello Regnard. — È un vero piacere l'incontrare ancora un amico in un giorno come questo. Domani chi sa quanti cari si sacrificheranno invano! La battaglia sarà certo delle più terribili e sanguinose: tutte le disposizioni sono prese a quest'effetto. E con ragione. Che diavolo! Non si fanno ottomila legne per contentarsi di saramucchi d'avamposti!

— Ne certo: — rispose Rasinski: — ma tutto viene a suo tempo: ogni genere di frutto bisogna che maturi per essere colto, e se finora non avemmo che piccoli scontri, pensate che in Russia la massa si raccolgono assai più tardi che da noi. Ma questa volta si è proprio al buono e oggi i rami avranno molto da fare e molte ce ne daranno. He udito testè alcune informazioni da un disertore. Kotusoff è deciso a tentare ogni sforzo per distruggerci o perir lui; i suoi soldati sono esaltatissimi. Non udiste nei loro campi negli strani concenti musicali?

— Sì; e che cosa significavano?

— Erano l'orazione preparatoria alla morte colla morte che stanno per celebrarsi. Il vecchio principe, accompagnato dai preti e archimandriti, andò in processione traverso il campo: essi portavano un'immagine santa che hanno salvata dalle fiamme di Smolensko, e cui adorano come una miracolosa e protettrice reliquia. I russi sono pieni di fanatico coraggio per le esortazioni e promesse dei loro preti; sono sicuri che, benedetti e consecrati come furono dai ministri del Signore, chiunque di loro cade in battaglia va dritto in paradiso.

In questo punto venne sollecito il sergente Petrowski a recare un plico suggellato a Rasinski, il quale, appena lo ebbe letto, si affrettò a separarsi da Regnard con reciproche strette di mano e reciproci cordiali auguri e tornò in fretta col suoi compagni all'accampamento, dove subito fece montare in sella e mettersi in ordinanza i suoi uomini.

Presto giunse un aiutante a gli recò l'ordine di marciare innanzi.

— Avanti! — gridò il colonnello con voce ferma.

Il cuore di tutti batteva più forte, ma le faccie avevano un'espressione di fermezza e di risoluzione che rassicurava.

(Continua).

la salma di un venerando cittadino, il principe [illegible] segretari comunali della Lomellina, l'uomo che in più elevata sfera d'azione certo avrebbe lasciato profonde tracce del suo alto ingegno e della sconfinata sua bontà di cuore. È questi il cav. Luigi Ballerini. Sovra la sua tomba pronunciarono meritati elogi il sindaco cav. Angiolini e il capitano cav. Enrico Pollini, segretario dell'Ordine Militare di Savoia e glorioso avanzo di quei prodi che nel 1860 espugnarono Perugia nella proporzione di un soldato contro cento.

Il sindaco ricordò l'opera zelante, indefessa, disinteressata e dotta del cav. Ballerini per circa mezzo secolo segretario del Comune.

Il cav. Pollini con accento commosso ed eloquente parlò del Ballerini come patriota compromesso nei moti del 1821; come uomo di coraggio civile, calmo e raro, siccome dimostrò nelle due invasioni austriache del 1849 e 1859; come letterato e pubblicista distinto, e infine come uomo benefico e umanitario.

Al cav. Pollini si attribuisce pure la stupenda epigrafe dettata per l'egregio uomo che abbiamo purtroppo perduto per sempre e volle vivere modesto e ritirato, quasi sdegnando gli onori e le maggiori cariche che gli additavano i suoi antichi compagni di collegio, divenuti ministri e onnipotenti.

* * *

Ora per passare ad argomenti non meno e tali da interessare anche meglio i nostri lettori, mi dirò come sia stata accordata ad una Società milanese la costruzione di un tramvia a vapore da Novara a Vigevano e Garlasco, il quale avvicinerà anche meglio queste terre alla nostra Torino. Vi soggiungerò che altra Società intenda assumere la costruzione della ferrovia da Vercelli a Pavia passando per questo borgo, il quale, se continuerà ad aumentare di popolazione come da un decennio a questa parte, fra breve tempo potrà rivaleggiare colle vicine città, sopertando, con suo grande vantaggio, le naturali ricchezze che qui per ubertosità di suolo abbondano in modo molto consolante.

Nè qui solo è coltivata l'industria agricola, ma da qualche tempo a questa parte anche l'industria manifatturiera ha preso qualche incremento; infatti il signor Giovanni Boselli impiantò una filatura a vapore ed una conceria.

Mondovì, 25 agosto 1879. — La prossima festa della Madonna di Vico avranno il merito di una solennità tutta patriotica — intendo dire l'inaugurazione di varii monumenti a illustri cittadini. Eccone in breve il programma:

Il 7 p. v. settembre — vigilia della sagra, giorno dei rinomatissimi fiochi — alle undici antimeridiane si scoprirà il monumento Durando sotto i portici di Piazza Maggiore, e alle 4 1/2 pomeridiane quelli di Vasco, Oigna, Gallo e D'Ormea nel cortile del Liceo, ove si farà pure la distribuzione dei premi guadagnati alla mostra provinciale del 1878 dagli espositori del circondario, e l'inaugurazione di due lapidi commemorative della Università e della Tipografia di Mondovì.

Il busto del generale Giovanni Durando ed i medaglioni rappresentanti l'effigie degli altri quattro illustri cittadini sono opera del nostro valente Della Vedova.

La musica del 29° reggimento verrà da Cuneo a rallegrare le varie funzioni sopra citate.

E dire che questo non sarà che il preludio della festa!

ESTERO

DALLA BARBERIA.

Il Ramadan — Il Beyram — Usi mussulmani — Digiuno — Feste — Baldorie — Musiche — Balli — Teatri — Ufficiali francesi misteriosi — Piani topografici — Il teatro Cohen — L'annunziatore Unsana.

(Bone). — Tunisi, 20 agosto. — Eccoci in pieno Ramadan. Permettetemi adunque ch'io vi dia un cenno sulla rigorosissima quaresima dei Mussulmani, e un rapido sguardo alla popolazione araba della capitale in questo frattempo.

Il Corano determina dopo quali ore del mattino, e quali non della sera i Mussulmani debbono digiunare per tutti i trenta giorni del mese. Egli è dopo il momento in cui verso il crepuscolo del mattino l'occhio può distinguere un filo bianco da un filo nero, fino all'ora del tramonto.

Nel corso di questo periodo del digiuno, i Maomettani debbono rigorosamente astenersi dal mangiare e dal bere. Il tabacco sia da fiuto che da naso loro è egualmente proibito.

Va senza dire quanto questo digiuno sia penoso quando il mese di Ramadan coincide col molesto calore estivo! Tuttavia la stessa mente che ha dettato questo digiuno penoso per i sani, ne ha dispensati quelli che si trovano in una delle sei categorie seguenti: 1° gli ammalati; 2° i vecchi; 3° i bambini; 4° le donne in istato anormale; 5° le balie; 6° i viaggiatori. Però questa dispensa non ha luogo che alla condizione di digiunare un numero di giorni uguale a quelli passati nell'inosservanza del prescritto religioso appena che i motivi dispensanti cessino d'esistere.

La decadenza progressiva dei principii religiosi presso molti mussulmani ha modificato singolarmente il rigorismo di questa pratica, se totalmente non l'ha distrutta. Però pubblicamente ogni mussulmano vantasi d'osservare scrupolosamente il digiuno, e sono severamente puniti coloro i quali osasero trasgredire il precetto in presenza di altri correligionarii.

La sera del 26 al 27 del Ramadan è consacrata alla celebrazione della festa religiosa detta *Leilt el Gender*. È nel corso di questa notte, secondo le tradizioni maomettane, che i destini e l'avvenire di ciascuna creatura sono fissati dall'Essere Supremo; e questo è affermato nel capitolo 97 del libro sacro, infallibile, il Corano. In questa notte ogni reggente degli Stati islamitici deve trovarsi alla capitale per assistere alla preghiera ed alla cerimonie solenni celebrate nelle maggiori fra le moschee con straordinaria pompa.

Ora diamo uno sguardo alla popolazione nel tempo di sì rigida astinenza per arrivare al *Beyram* col quale termina il digiuno.

Durante questo tempo di privazioni gli Arabi fanno del giorno la notte, e della notte il giorno; la maggior parte di quest'ultimo è consacrata al sonno, mentrechè la notte si dedica interamente ai piaceri. La tavola, la conversazione, la musica formano d'ordinario gli elementi della notturna distrazione.

Tal genere di vita cotanto contrario all'igiene, alle abitudini ed all'ordine della casa, influisce molto sulla costituzione fisica della popolazione, e fino ad alterare la fisonomia e le facoltà mentali. Se, spinto da curiosità, il viaggiatore percorre in sul mattino i diversi quartieri arabi di Tunisi, gli parrà una città abbandonata e addormentata, tanto sarà sorpreso dal silenzio che assolutamente regna dappertutto. Eccetto qualche povero artigiano che il bisogno della vita obbliga ad alzarsi malgrado il mese del digiuno, eccetto qualche arabo cui la cura dei lavori agricoli chiama fuori la città, e qualche persona costretta dall'obbligo religioso, tolti gli Israeliti, si vedrebbero deserti i mercati, chiuse le botteghe, abbandonati i *bazar* e gli altri negozi. Verso le 11 del mattino l'aspetto cambia; a poco a poco la città ripiglia in parte il movimento che le è proprio.

Allora si vedono per le vie della città uomini di vario costume, di vestito pittoresco, d'andatura lenta, fiacca, di viso pallido, di occhio languido, così reso dall'eccesso della veglia e della privazione. In sul vespro poi si assiste ad una scena bella e commovente. All'ora precedente al fatto del digiuno giornaliero; le strade, le vie, le piazze, i pubblici passeggi brulicano di musulmani d'ogni qualità, d'ogni colore, poichè gli uomini, disertate le case, mescono nella reciproca compagnia, nella divisione delle sofferenze, nella varietà delle vedute, qualche sollievo alla stranezza estatica. Ma il *Muezzin* è già salito sul minareto, la voce sua sonora annunzia l'ora del tramonto ed invita i fedeli credenti alla preghiera della sera: le fiaccole s'accendono e mostrano gioia indescrivibile, in quale spingesi al tripudio quando odesi tuonare il cannone. Un urlo di suprema allegrezza, di gioia indefinita s'alza in quell'istante in tutta la città, e un muoversi confuso e febbrile indica il ritorno alla vita ordinaria, il momento tanto aspettato di potersi satollare, di potersi divertire.

Allora chi porta con ingordigia alle arse labbra una piccola olla di terra ripiena d'acqua che egli riguardava desioso da qualche tempo; chi beve con piena soddisfazione una prima tazza di caffè; altri aspira con molle voluttà una pipa precedentemente apprestata od un grosso sigaretto; uno cui la fame tormentava addenta un pezzo di pane; un altro corre frettoloso a casa per rifocillarsi con un'abbondante porzione di *cuscusu*.

Bentosto le vie si sgombrano, poichè ognuno si ritira a soddisfare i bisogni corporali e rendersi atto a sopportare i disordinati eccessi di una veglia all'orientale.

Lungo la sera la città, o, per dir meglio, i quartieri arabi ripigliano nuova agitazione. I Mori vanno in questo tempo a popolare i numerosi caffè, ove si siedono sui larghi divani preparati attorno ad una vasta camera, incrociando le gambe, sicchè il piede sinistro sia sotto il ginocchio destro. In mezzo al confuso mormorio di un linguaggio aspro, poetico; odorando i delicati profumi e le essenze che gli Arabi sanno preparare in modo perfetto; aspirando il fumo d'un eccellentissimo tabacco e del *takrouri*, è indubitabile che in mezzo di quegli uomini debba subire una esaltazione immensa.

A far dimenticare le pene della giornata aggiungonsi la musica, il teatro, il ballo. La musica araba non è compresa dagli Europei, la maggior parte dei quali asseriscono non aver essa nè ritmo, nè tono; nonchè certe arie flebili della musica moresca hanno la forza di esaltare le menti dei Mussulmani, già per se stessi assai proclivi all'immaginazione! Il teatro è quanto si possa conoscere di indecente e di scandaloso. Non è a credersi di trovare riunioni di persone che rappresentano qualche commedia, come non trovasi un qualsiasi teatrino di marionette; egli è un ignorante buffone che, mediante uno straccio di carta imbevuto d'olio ed un lume, mostra agli spettatori l'ombra di figure oscene e ributtanti. Il ballo moresco, pari al teatro, non merita di essere conosciuto da chi sente la menoma parte di pudore. Per lo più è una sola donna che danza. Sciolte le chiome, il viso indicante l'ubbrezza, un vestito variopinto che appena le arriva alla sacca, nude le braccia, calzoni arabescati e dorati al disotto del ginocchio, una calzatura leggera che attornia il piccolo piede, fanno della ballerina il tipo della mollezza e della corruzione orientale.

* * *

Vorrei ora dirvi alcun che dei bagni maschili, frequentatissimi in questi mesi dagli Arabi tutti, poichè essi asseriscono che la preghiera non è accetta al Signore, e non possa ottenere alcuna grazia se l'uomo non è perfettamente pulito; vorrei parlarvi dei pubblici narratori di fatti iperbolici da paragonarsi alle novelle persiane, ai fatti delle *Mille e una notte*, ascoltati con religioso raccoglimento dalle varie numerosissime riunioni; vorrei ancora mettervi sott'occhio le mille bizzarrie, stranezze, curiosità proprie di questo popolo fanatico e superstizioso-simo; descrivervi le feste che succedono al termine del digiuno, appellate dal *Beyram*, le quali durano molti giorni, ma veggo che ho già oltrepassato il limite propostomi, e faccio punto.

* * *

Ed ora ecco alcune notizie. Con uno degli ultimi postali francesi giunsero qui dalla Francia alcuni ufficiali del Genio, in abito borghese, dicesi, per non suscitare diffidenze da parte del Governo di S. A. il Bey e degli agenti diplomatici delle altre nazioni. Malgrado tutte questa misure, è accertato che nella ora della siesta essi vanno compiendo studii topografici sul territorio tunisino.

È pure assai accreditata la voce che il Governo beyliale abbia dato o sia per dare a pigione ad una Società francese l'arsenale della Goletta per la bagattella di 18 mila franchi all'anno.

È stata ieri la subasta del materiale messo in vendita dall'Amministrazione italiana. Assicurasi che in tutto abbia prodotto la somma di 60 mila lire. Una goccia d'acqua dolce nel mare procelloso della rovinata finanza della Reggenza.

Fu pure, come già vi ne parlavo nell'ultima mia, costituita l'istituzione del Monte di Pietà; il commissionario è un certo signor Danforos.

* * *

Ho sentito parlare d'una protesta dei pescatori italiani contro il Governo, ma non ho saputo di che si trattasse. Cercherò d'informarmene e ve ne terrò parola nella prossima mia.

* * *

Probabilmente nel prossimo ottobre la parte del nuovo teatro Cohen saranno aperte ad una Compagnia francese, che promette di rappresentare le operette di Offenbach, di Lecocq e simili autori.

* * *

Abbiamo fin noi da qualche giorno l'annunziatore Unsana. Visitò il Collegio Nazionale, e volle informarsi di ogni piccola cosa dal direttore dello stesso, promettendo il suo appoggio presso il Ministero e il Parlamento.

* * *

È arrivata stamane, verso le cinque, nella rada della Goletta la *Staffetta*, piro-corvetta della nostra marina militare, e si fermerà fra noi.

L'ESPOSIZIONE ANTROPOLOGICA DI MOSCA

La città di Mosca, dove ha luogo presentemente, com'è noto, il Congresso antropologico, offre ora agli stranieri, come ai nazionali, uno spettacolo de' più interessanti: un'esposizione cioè di oggetti relativi alle scienze antropologiche preparati dalla Società moscovita degli amici della scienza naturali.

Un corrispondente ce ne dà la seguente descrizione:

« L'antropologia, come indica il suo nome, s'occupa di tutto quanto ha relazione collo studio dell'uomo vivo o morto; così l'uomo si mostra qui studiato sotto tutti i suoi aspetti, in tutte le sue particolarità. È nella vasta cavallerizza imperiale che detta pittoresca esposizione ha luogo.

« In una valle circondata da montagne, presentanti degli strati geologici di diverse formazioni ed in cima alle quali trovansi dei *funnili russi*, si trovano qua e là sull'erba o riparati sotto ombrelli, numerosi tipi di razze umane. Qui una famiglia australiana accoccolata per terra a preparare il fuoco secondo il metodo primitivo, strofinando fra loro due pezzi di legno. La vedete degli abitanti di Samarcanda nel loro bizzarro costume; più lungi un Tartaro di Kazan vi offre dei saponi profumati e delle stoffe a colori vivaci; qui è una famiglia di Samojedi, là dei Lapponi, che, tutti coperti di pelli di renne, non lasciano vedere che la punta del naso; poi degli Albini, dagli occhi rossi e dalla capigliatura quasi bianca; degli Aleutini appartenenti all'America russa, ecc.

« Vi si veggono modelli curiosissimi di tatuaggio praticato presso alcuni popoli selvaggi; delle donne barbute e degli individui, di cui tutto il viso, ad eccezione del naso, è tanto coperto di peli, che non si sa veramente se siano uomini od animali.

« Ma il pittoresco del resto non riesce a scapito della scienza; e, se volgiamo a destra, troviamo — nella sezione anatomica e medica — oggetti degnissimi d'attirare l'attenzione. Vi si espongono, per scopo d'istruzione, diversi pezzi fisiologi appartenenti a soggetti dei due sessi, onde ben far conoscere le variazioni e le differenze che li distinguono: bacini e teste d'uomini e di donne di tutte le razze ed età; una serie di cervelli di fanciulli, dimostranti lo sviluppo che s'adopera di mese in mese in quest'organo, ecc., ecc. Sonvi anche anomalie curiosissime: ad esempio, uno scheletro con tredici costole e tredici vertebre dorsali; un altre con undici costole e dodici vertebre.

« Al primo piano cui s'arriva per una scala di scogli, internamente da un portico elegantemente costrutto nello stile russo, si trova vasto santuario dell'antropologia propriamente detta, cioè da 1200 a 1500 crani d'abitanti dei diversi Governi della Russia d'Europa, della Siberia e dell'Asia centrale, e di un gran numero di razze straniere: Chinesi, Negri, Magiari, Turchi, Greci, Bulgari, Francesi, Tedeschi, Inglesi, ecc.

« Se poi i visitatori s'inoltrano nel passaggio praticato sotto una piccola collina che divide l'Esposizione in due parti quasi uguali, eccoli in piena natura dell'epoca preistorica. Ecco, infatti, in un vasto giardino tutto un mondo di piante e d'animali oggi scomparsi. Qui stanno dei licopodii e delle felci giganteschi, mentre che più lungi incontriamo l'ittiosauro, l'iloosauro, il megalosauro, il mammuth, nelle sue grande gigantesche ed i suoi lunghi peli simili a quelli del bisonte.

« Presso una cascata le cui acque cadono in una specie di lago, disguazza un plesiosauro; e veramente quando si contemplano tutti questi mostri che non potevano sussistere che divorando e devastando tutto intorno ad essi, nelle ragioni da loro abitate, si deve felicitarsi di che la razza ne siano oggi scomparse.

« In mezzo a quel giardino si trova un dolmen danese, fatto d'enormi massi di granito grossolanamente ritratti; ed a destra ed a sinistra parecchie collezioni d'oggetti rari e preziosi che parecchi membri della Società riportarono dai loro viaggi. »

La faccenda della *Mariniglese*.

I giornali parigini danno parecchie versioni non identiche del fatto avvenuto nel giardino del Palais-Royal e che fu annunziato dal telegrafo. La versione della *Paix* è questa:

Suonava al Palais-Royal una banda musicale chiamata « La Sirena, » e la folla ascoltava con piena calma. Ma tutto ad un tratto si udì un grido: la *Marsigliese*! Il grido fu ripetuto da 2000 persone. Il capo della banda rispose energeli impossibile suonare un pezzo non iscritto nel programma. Ma la folla non la intendeva così. Bentosto uno si pose ad intuonare il *fac-totum* la *Marsigliese*.

Gli agenti dovettero intervenire, ma incontrarono resistenza. Si fecero vari arresti. La rappresentazione del teatro del Palais-Royal fu sospesa, ed i bottegai, spaventati, chiusero le loro botteghe. Il commissario di polizia del quartiere del Palais-Royal si portò sul luogo. Alle radici delle mura eranvi ancora molti capannelli all'ingresso del Palais-Royal. L'ordine fu completamente ristabilito.

Il *Rappel* aggiunge che i cancelli del giardino furono chiusi e gli arrestati condotti ad un corpo di guardia. Quel foglio biasima i *gardiens de la paix* per aver così agguantato le scimbotte. Altri fogli radicali accusano i *gardiens de la paix* di aver profittato alla banda di suonare la *Marsigliese*.

La liquidazione sociale in Polonia.

Lo *Czas* ha da Varsavia che in seguito alle recenti sommosse dei contadini nella Polonia russa, in occasione della regolazione dei beni agricoli, il clero latino dal pergamo ha raccomandato ai contadini e non lasciarsi fuorviare da agitatori segreti, i quali spargono la voce di una prossima ripartizione fra i contadini dei beni signorili. Sembra che queste voci siano state sparse da soldati in permesso, i quali assicuravano di aver udito da ufficiali che i beni dei signori verrebbero ripartiti fra i contadini della Polonia.

I Mussulmani di Bulgaria.

La questione del rimpatrio dei Mussulmani che l'occupazione russa ha cacciato dalla Rumelia, questione che ha già dato argomento a reiterati reclami della Porta, è ritornata sul tappeto e sembra dover creare ancora non lievi imbarazzi ad Aleko-pascià.

Qualunque la maggior severità presieda all'operazione del rimpatrio, e che non si lascino rientrare gli emigrati che dopo esame dei titoli, i giornali bulgari non cessano dal protestare e dall'accusare il Governo di favorire un gran numero di turchi che si sarebbero resi colpevoli d'ogni sorta di delitti. Quei giornali giungono persino a minacciare di trattare i Mussulmani come gli abitanti di Karlovo hanno trattato gli Ebrei. La situazione è difficile assai, ed Aleko-pascià ha giudicato prudente di mandare truppe ad Eskiagira affine di proteggere i Mussulmani.

Il protezionismo nel Giappone.

Abbiamo già accennato alle tendenze protezionistе del Giappone ed ai passi fatti dal Governo di quel paese per ottenere la revisione dei trattati di commercio nel senso di una più efficace protezione dell'industria nazionale.

A giudicarne dai nuovi particolari recati da una corrispondenza della *Gazzetta universale di Augusta*, si deve per riconoscere che quelle domande sono legittime, perchè le merceanzie estere, per la maggior parte, entrano al Giappone in completa franchigia dei diritti di dogana e quelle che sono colpite da tassa non pagano che il tre o tutt'al più il quattro per cento *ad valorem*. Il prodotto di quelle tasse basta appena per far fronte alle spese di amministrazione delle dogane. Oltre i danni che risultano da tale stato di cose per l'industria giapponese, il cui sviluppo è arrestato, la cifra insignificantissima dei redditi doganali, insieme alla difficoltà d'introdurre un sistema produttivo di contribuzioni indirette, sforzano il Governo a cercare quasi tutti i suoi cespiti di rendita nelle imposte dirette, e più specialmente nella fondiaria, con grande pregiudizio dell'agricoltura. Le due sorgenti precipue della prosperità nazionale, l'industria e l'agricoltura, si trovano così parallelamente in uno stesso modo.

Havvi poi un'altra considerazione che ha determinato il Giappone a chiedere la revisione dei trattati di commercio, cioè gli abusi ai quali dà luogo l'esercizio del diritto di extraterritorialità che quei trattati accordano ai residenti europei.

Il corrispondente del reputato foglio augusteano dice che l'Inghilterra, in ispecie, dà a quel diritto un'interpretazione eccessiva; esso, per esempio, pretende che nessun regolamento amministrativo di polizia possa essere applicato ai suoi nazionali, prima di essere stato emesso dal Governo inglese o dal suo rappresentante. È così che il Governo giapponese, avendo promulgato l'anno scorso un Regolamento di quarantena per i porti del paese, il ministro d'Inghilterra dichiarò che non avrebbe tollerato che quel Regolamento si applicasse ai bastimenti inglesi, perchè lo riputava nocivo agli interessi del commercio inglese. Questi interessi, d'altra parte, esigendo la libertà dell'importazione dell'oppio, il console d'Inghilterra a Yokohama emanò un decreto, in virtù del quale l'interdizione promulgata dal Governo giapponese d'importare quella derrata, non poteva applicarsi ai sudditi britannici.

Ciò non sarebbe — osserva il già citato corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* — che una medietà zazione appena mascherata dal Governo del Giappone. La legittimità delle domande di questo Governo fu già riconosciuta dalla Russia e dagli Stati Uniti e si può credere che le altre Potenze non tarderanno a seguir l'esempio. L'Europa, conclude il più volte citato giornale, deve incoraggiare e non impacciare la laboriosa ed intelligente nazione giapponese negli sforzi che essa fa per propagare la civiltà europea nell'estremo Oriente.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 22 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCLXXI, parte suppl.), del 3 luglio, con cui la Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia della Fortuna — Quarta rinnovazione*, residente in Genova, è autorizzata ed approvato il suo statuto.

2. **R. Decreto** (n. MMCCLXX, parte suppl.), del 3 luglio, con cui la Confraternita del Purgatorio del comune di Modugno è autorizzata ad investire le proprie rendite nella somma di annue L. 5706 42 per l'istituzione di un Capitolo per la giovinette povere ed orfane, nate e domiciliate nel Comune predetto.

L'istituto predetto è eretto in Ente morale.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

Il giorno 20 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Salvano, provincia di Potenza, ed il 21 in quella di Serino, provincia di Avellino.

Roma, 21 agosto 1879.

Proventi delle cancellerie.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del Regno nel 1° semestre 1879.

I diritti devoluti all'erario ammontarono nel 1879 a L. 2,993,078 18; nell'anno precedente avevano ammontato a L. 2,874,627 e cent. 47; differenza in più L. 118,450 71.

I diritti devoluti alle cancellerie ammontarono nel 1879 a L. 2,360,626 51; nell'anno precedente avevano ammontato a lire 2,299,007 35; differenza in più, L. 61,619 26.

La tassa sulla ricchezza mobile.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge per modificare la tassa sulla ricchezza mobile.

Il disegno di legge, che consta di 5 articoli, stabilisce che la tassa sulla ricchezza mobile sia ridotta a centesimi 50 per lira, e che la ritenuta sugli stipendi dei funzionari sia ridotta a centesimi 40.

Restituzione di dazi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Art. 1. All'esportazione dallo Stato dei prodotti seguenti saranno restituite per ogni quintale le somme qui sotto indicate:

Cedri, arancie e loro scorze canditi	L.	42 40
Frutti canditi alla portoghese e alla parigina	»	42 40
Frutti canditi alla marsigliese, cioè al ginlebbe	»	31 80
Frutti canditi ripuati in scatole senza l'ultima cottura	»	31 80
Castagne diacciate	»	15 90
Confetti	»	39 70
Cioccolato senza cannella	»	60 20
Cioccolato con cannella	»	63 20

Art. 2. All'esportazione dei prodotti summenzionati la restituzione dei dazi pagati sulle rispettive materie prime sarà autorizzata le dogane di primo ordine, prima e seconda classe.

Art. 3. Il presente decreto andrà in vigore dal 1° gennaio 1880. Però le restituzioni, in base all'articolo 1°, potranno essere fatte anche prima, purchè gl'industriali presentino le bollette in proprie capi, comprovanti il pagamento dei dazi sullo zucchero secondo la legge del dì 25 luglio 1879.

Lettere, Arti e Teatri

× ***Giornale dell'Operaio italiano.*** — I professori Demetrio Buzoni, Gaetano Cegani, Lazzaro Fubini, Luigi Gambari, Fortunato Novello, Pellegrino Orefice e Pugliese Giuseppe, di Venezia, si sono fatti promotori d'un progetto che se riuscirà recherà non poco vantaggio alla classe operaia. Essi vogliono porre nelle mani dell'artigiano un giornale che per la forma facile e piana dir si possa davvero popolare e che per l'indole degli argomenti trattati completi l'opera delle scuole serali o almeno in parte vi supplisca, divulgando, mercè salutari ammaestramenti, le idee d'ordine, d'onestà e d'obbedienza alle leggi e le cognizioni meglio adatte.

Codesto giornale dovrebb'essere l'amico fidato dell'operaio, dovrebbe seguirlo, a così dire, nella intimità delle pareti domestiche, quand'egli nei dì festivi cerca ripose e ricreamento dopo i lavori settimanali dell'officina; ma perchè potesse raggiungere il suo pieno scopo dovrebb'essere distribuito gratuitamente.

I promotori per ciò conseguire si rivolgono con istanza al Governo, alle Provincie, ai Comuni, ai grandi industriali, alle Società operaie, a tutti coloro insomma cui sta a cuore l'educazione e l'istruzione del popolo, perchè vogliano far buona accoglienza alla loro proposta.

Il *Giornale dell'Operaio* uscirà una volta alla settimana, e sarà di *otto pagine* in-4° *grande* a due colonne con figure ed incisioni intercalate nel testo.

Il prezzo d'abbonamento per tutto il Regno sarà di lire *tre* pei privati, lire *due* e *centesimi cinquanta* all'anno pei Comuni, Opifici e Corpi morali, lire *due* per chi ne commetterà non meno di 200 esemplari.

Il Giornale incomincierà le sue pubblicazioni non appena avrà raggiunto un numero di sottoscrizioni sufficienti a coprire le spese.

× **Artisti torinesi all'estero.** — I giornali di Buenos-Ayres hanno parole, ma che parole! *articoloni* d'entusiasmo per il valentissimo tenore signor Tamagno, nostro concittadino, il quale canta a quel teatro Colon.

Egli cantò nell'*Aida*, negli *Ugonotti*, nel *Don Carlos*, nell'*Africana* ed in un'altra mezza dozzina di opere ed ottenne in tutte uno splendido successo.

Nel *Trovatore* poi egli fu trovato addirittura grande, immenso. La *Libertad* e la *Nacion* si stemperano in lodi per *Maurico* Tamagno e dicono che artisti di quella forza ce ne sono attualmente pochini pochini. Dopo la rappresentazione il Tamagno ebbe fiori e profusione, gioie ed altri oggetti di valore.

Bravo Tamagno!

× **Il *Trovatore* al Balbo.** — Al teatro Balbo questa sera prima rappresentazione del *Trovatore*.

I principali artisti esecutori sono le signore Ada Bonner e Giuseppina Levi ed i signori Giordano, Reinaldi e Cucconi.

Auguriamo un completo successo.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Alfieri. — *Ripeso.*

Balbo, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 7 1/2. — *Il matrimonio di Figaro.*

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazzo delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

26 agosto.

CONTO CONSUNTIVO
della Provincia di Torino
per l'anno 1878.

Alla chiusura dell'esercizio 1877 il patrimonio netto della Provincia di Torino ammontava complessivamente a L. 2,250,259 86 ed era costituito da un'attività di L. 2 milioni 436,920 23 e da una passività di lire 188,866 67.

Durante l'anno 1878 questo patrimonio salì a L. 2,375,715 56, con una differenza in più di L. 125,480 sull'anno precedente.

Questo aumento proviene in massima parte dall'esercizi aggiunto il materiale scientifico (L. 16,088 63) acquistato per il Consorzio universitario, il quale a termini dell'art. 20 del regolamento dev'essere di proprietà della Provincia; dall'esercizi aggiunto il valore dei mobili esistenti nelle sotto-prefetture d'Ivrea e Susa, oltre di quelli acquistati lungo l'anno e dal maggior valore dei titoli di rendita.

Anche in quest'anno il patrimonio provinciale risentì un notevole miglioramento, poichè la sola passività che lo aggravava al principio dell'esercizio per L. 188,866 67, mercè l'opportuno stanziamento nella parte straordinaria di L. 93,333 33 alla categoria I, art. 2 (estinzione debiti) potatasi effettivamente pagare, venne ridotta a L. 93,333 34.

Al 31 dicembre 1876 gli stabili di proprietà della Provincia ascendevano a Litre 2,207,000; al 31 dicembre 1877 a 2,207,000; al 31 dicembre 1878 alla stessa cifra. I mobili al 31 dicembre 1876 ascendevano a L. 108,131 50; al 31 dicembre 1877 a 118,131 50; al 31 dicembre 1878 a 128,515. I fondi pubblici al 31 dicembre 1876 a L. 117,690 88; al 31 dicembre 1877 a 116,768 78; al 31 dicembre 1878 a 120,443 27. Il materiale scientifico al 31 dicembre 1878 a L. 16,088 63. Totale patrimoniale al 31 dicembre 1878 L. 2 milioni 429,692 48; al 31 dicembre 1877 lire 2,458,920 23; al 31 dicembre 1878 a 2 milioni 469,045 90. Debito verso il Banco di Sconto al 31 dicembre 1876 L. 280,000; al 31 dicembre 1877 L. 186,666 77; al 31 dicembre 1878 L. 93,333 34. Attività depurata al 31 dicembre 1876 L. 2,149,822 48; al 31 dicembre 1877 L. 2,360,253 56; al 31 dicembre 1878 L. 2,375,715 56.

Le entrate dell'Esercizio 1878 previste nella somma di L. 2,655,724 19 vennero invece accertate in L. 2,710,840 15, cioè:

Redditi patrimoniali, previste L. 8412 60, accertate L. 6413 46, riscosse L. 5336 71, a riscuotere L. 816 75.

Redditi diversi, previste L. 228,178 14, accertate 224,188 14, riscosse L. 180,872 67, a riscuotere L. 43,315 47.

Fondi degli anni precedenti, previste lire 111,296 83, accertate L. 111,296 83.

Proventi diversi, previste L. 17,550 81, accertate L. 30,819 61, riscosse L. 30,819 61.

Sopraimposte, previste L. 2,296,296 81, accertate L. 2,338,122 11, riscosse lire 2,338,122 11.

Delle suddette somme vennero effettivamente riscosse L. 2,666,707 93, con una rimanenza che venne a ridurre di L. 12,086 14 cui si propone di dichiarare inesigibili.

I redditi patrimoniali fecero un minor prodotto di L. 316 75.

I redditi diversi lasciarono una rimanenza da esigere di L. 43,315 47. Di questa somma si devono dichiarare inesigibili altre lire 12,960 16.

Nelle entrate straordinarie si ebbe una maggior entrata del presunto di L. 13,960 80.

Anche la sovraimposta provinciale diede un maggior prodotto di L. 41,833 80 a confronto del preventivato per l'aggiunzione di ruoli suppletivi.

Il passivo dell'esercizio 1878 fu previsto e accertato in L. 2,655,724 19, di cui nella parte ordinaria L. 2,210,886 44 e nella parte straordinaria L. 445,837 75.

Le spese effettivamente incontrate risultarono di L. 2,497,882 57, delle quali nella parte ordinaria L. 2,046,206 65, nella parte straordinaria L. 361,861 94.

La spesa effettiva dell'esercizio fu dunque minore di L. 247,855 62 di quella che era stata prevista in bilancio.

Tolte quindi da questa somma L. 155,204 07, come residui passivi riformati o servizi in corso, le economie si ridussero alla somma di L. 92,651 55.

Le spese di amministrazione hanno assorbito quasi interamente il fondo stanziato, ma si ottiene una economia di L. 970 39.

Sull'istruzione pubblica vennero economizzate L. 4042 49.

Sulla somma stanziata per il pagamento del fitto canone e casermaggio dei carabinieri e per la manutenzione delle strade provinciali, si ebbe a verificare un'economia di L. 53,705 89.

Sul passivo straordinario previsto in lire 445,837 75 si economizzarono L. 31,811 50.

Il fondo d'avanzo fra le entrate e le spese risulta in L. 55,115 96.

I residui attivi e passivi stanziati rimandati dal conto 1877 salgono i primi a lire 709,034 73, i secondi a L. 480,947 53.

Fra le somme a riscuotersi figura per la maggior parte quella di L. 282,251 39 per sovrimposta ancora dovuta per gli anni 1878 e retro.

Il fondo da applicarsi al bilancio 1880 è di L. 208,618 45.

Durante l'esercizio 1878 vennero presentati alla Deputazione provinciale N. 589 conti consuntivi di Opere pie per essere approvati.

Eccone un riassunto:

63 asili infantili con un caricamento di lire 347,715 22, uno scaricamento di lire 278,823 50 ed un fondo di cassa di lire 68,891 72.

359 Congregazioni di carità con un caricamento di L. 1,189,837 67, uno scaricamento di L. 859,506 91 ed un fondo di cassa di L. 351,014 66, Deficienza lire 683 89.

118 Istituti di beneficenza ed Opere pie diverse con un caricamento di L. 2,665,264 49, uno scaricamento di lire 2,178,286 67 e un fondo di cassa di lire 480,063. Deficienza L. 2916 01.

39 Ospizi di carità e ospedali infermi con un caricamento di lire 5,987,857 83, uno scaricamento di lire 3,063,777 06 ed un fondo di cassa di L. 913,217 75. Deficienza L. 1037 22.

9 Monti pii e Casse di risparmio con un caricamento di L. 32,457,250 40, uno scaricamento di lire 27,725,686 74 e un fondo di cassa di lire 956,060 77. Deficienza lire 24,677 11.

Effemeridi Piemontesi.

1689. — Il glorioso risorge. — La fenice al Pie.

Dopo la battaglia del Salbertrand, i Valdesi, varcati i monti che dividono la Dora dal Chisone, scesero nella valle del Chisone. Dalle falde di questa valle [illegible]vevano le loro care montagne e affrettavano con gioia il momento di rientrare nelle loro dimore.

Traversata la valle del Chisone, passarono la notte dal 25 al 26 agosto nel villaggio di Jausanad, al piede del colle del Pis. Essi dovevano attraversare questo colle, il quale era occupato da truppe piemontesi. Ormai non era più quell'ostacolo che poteva trattenerli. Attaccarono vigorosamente i soldati del Duca, il misero in fuga, si aprirono il passaggio, e marciarono [illegible]mente verso i loro monti.

⊕ **Attestato di gratitudine.** — Ci scrivono e di buon grado pubblichiamo:

Torino, 23 agosto 1879.

Ill.mo sig. Direttore,

Voglia in cortesia dar posto nel rispettabile e diffuso suo giornale alla seguente manifestazione di gratitudine.

L'immensa sventura che colpiva la povera vedova sottoscritta nella perdita del suo caro figlio Matteo Pamplona, impiegato alla Biblioteca Nazionale, ed allievo di pittura della R. Accademia Albertina, unico suo sostegno, scomparso miseramente nei precipizi del monte Civrari, destava pietosa compassione nei nobili e generosi cuori dei signori impiegati della Biblioteca e dei signori professori che la frequentano, ed in quelli dei signori professori, artisti e alfieri dell'Accademia, i quali spontaneamente promossero due sottoscrizioni che fruttarono l'egregia somma di L. 426 20, cioè L. 167 dai signori della Biblioteca e L. 259 20 dai signori dell'Accademia.

Per tanto favore rende ai suoi benefattori pubbliche azioni di grazie, e la sconsolata madre offre loro il tributo di sua imper

lenti 60, accompagnate dalle patente, debbono rivolgersi al R. Provveditore.

Le maestre aspiranti, le quali desiderassero di essere ospitate, durante il Corso, in qualche Istituto privato femminile, mediante modica pensione, potranno avere indicazioni opportune dirigendosi alla Società ginnastica di Torino.

Il Corso terminerà il 5 ottobre successivo.

Festa scolastica alla Madonna del Pilone. — Domenica scorsa ebbe luogo in questa amena borgata una bella solennità: la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne, serali e festive del luogo.

La cerimonia si compiva nel salone attiguo alla *Trattoria del Maletto*, gentilmente concesso dal proprietario della trattoria stessa, sig. Lucino Giuseppe, in un'ora poco adatta a simili feste, dalle 4 1/2 alle 6 pom. Il caldo era eccessivo e poi mancavano le guardie municipali per il mantenimento dell'ordine. Infatti un'ora prima che cominciasse la distribuzione una folla di curiosi si accalcava all'entrata ed irruppe nel salone. Questo venne addobbato elegantemente dai signori Resta e Galvagno, tutto a fiori e ghirlande, trofei, stemmi di Casa Savoia e della città di Torino.

Fra gl'invitati vi erano distintissime persone. Rappresentavano il Municipio di Torino il consig. Guadagnini e l'ispettore scolastico sig. Malneri.

Gli esercizi di ginnastica, di declamazione, di canto e di recitazione, alternati con le premiazioni, riuscirono applauditi assai per il modo con cui vennero eseguiti da quelle piccole speranze della patria.

La festa si chiuse con soddisfazione di tutti.

Moltissimi premi offerti dal cav. Piovano furono ritirati dagli stessi donatore, il quale si è mostrato in questa circostanza generosissimo.

Contribuirono pure gentilmente con offerte i signori cav. Colonna, cav. Demichelis, cavaliere Mesy, avv. Piacenza e signori Balestra e Galvagno.

Gli esercizi di ginnastica e di canto erano accompagnati da un'abile orchestra diretta dal M° Devecchi.

Un brano al Corpo insegnante ed ai promotori della pubblica istruzione!

Che tempo farà in settembre? — La parola è al solito Mathieu de la Drome:

In settembre si avrà: Bel tempo alla luna piena che incomincierà il 31 corrente e finirà l'8 settembre — Frescura mattinale — Pioggia nella regione dell'est e quella del nord-est il 4 e l'6 — Vento verso il 3 ed il 7 — Pioggia particolarmente forte sul Mediterraneo e sull'Oceano — Altro bel periodo all'ultimo quarto di luna nuova, che incomincierà il 15 e finirà il 22 — Abbassamento di temperatura — Fine della stagione balneare e di quella delle villeggiature — Pioggia torrenziale al primo quarto di luna, che incomincierà il 22 e finirà il 30 — Cattivo tempo in generale in Europa ed in tutta la distesa del bacino mediterraneo — Periodo d'una gravità tutta eccezionale — Uragani d'equinozio — Venti variabili e violenti durante la durata di questa fase — Oceano sconvolto verso il 22, il 26 ed il 30 — Mediterraneo eccessivamente agitato sulle coste della Liguria — Prima quindicina del mese molto bella, la seconda molto piovosa — Igiene rigorosa a osservare. — Passaggi brillanti sopratutto a partire dal 15 — Umidità.

Viaggiatori, bagagli e cani sulle ferrovie Alta Italia e Sicule. — Si avvisa il pubblico che in seguito ai accordi presi colle strade ferrate Meridionali e Calabro-Sicule ed in coerenza a deliberazione del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia, è cominciare dal 1° settembre p. v. sarà attivato un servizio cumulativo per viaggiatori, bagagli e cani fra alcune stazioni della rete dell'Alta Italia ed alcune oltre della rete Sicula.

Le stazioni ammesse a tale servizio sono:

Per la rete dell'Alta Italia: Firenze, Milano, Torino e Venezia;

Per la rete Sicula: Girgenti, Palermo, Caltanissetta, Catania, Messina e Siracusa.

I prezzi dei biglietti, a treno diretto od omnibus, a tariffa intiera ed a ridotta tariffa, sono quelli esposti in apposito quadro affisso in tutte le stazioni dell'Alta Italia.

I rappotti e le mantelline degli ufficiali. — Allo scopo di recare meno gravosi per gli ufficiali gli oneri risultanti dal cambiamento di divisa, il Ministero della guerra ha determinato che l'uso del nuovo cappotto sia obbligatorio dal 1° gennaio 1881, anzichè dal 1° gennaio 1880.

Considerando poi che la truppa alpina indossa la mantellina, mentre i rispettivi ufficiali dovrebbero, a senso dell'*Alto* n. 109, vestire il cappotto, il Ministero, in conformità al principio che gli ufficiali vestano, per quanto è possibile, uniforme simile a quella della propria truppa, è venuto nella determinazione di stabilire che gli ufficiali della truppa alpina debbano in servizio portare la sola mantellina.

Sigari nuovi. — Il ritardo nella vendita dei nuovi sigari *Virginia* da 15 centesimi, quelli fabbricati col Madera, ha fatto passar male della Regia dei tabacchi (povera Regia!) e ci è stato persino qualche giornale che ha detto che i *malcreati* non sarebbero mai più venuti al mondo.

Tutte calunnie! La *Venezia* assicura nel modo più positivo che la manifattura veneziana dei tabacchi possiede già un deposito di parecchi milioni di questi sigari; il motivo delle tante dilazioni si è che si vuole avere scorta sufficiente di sigari bene stagionati, ed appunto per questa ragione essi non verranno distribuiti agli spacci che al 1° settembre, o, al più tardi, al 1° di ottobre.

— **Società degli esercenti di Torino** per la *riscossione della tassa di bicicletta vendita*. — Non essendosi esaurito l'ordine del giorno stato indetto per l'Assemblea di ieri sera, a senso dell'art. 16 dello statuto sociale il Consiglio d'Amministrazione convoca gli azionisti in assemblea generale straordinaria nel teatro Vittorio Emanuele pel giorno 27 corrente mese, ore 2 pomeridiane precise, per la continuazione del medesimo e cioè:

1° Nomina dei nuovo Consiglio d'Amministrazione, stante la diminuzione data dall'attuale, avvertendo che a tenore del 1° comma dell'art. 20, cinque membri devono essere scelti fra i trafficanti, albergatori e venditori vino, e quattro fra i caffettieri, liquoristi, droghieri, venditori birra e acque gazzose.

2° Nomina di tre revisori dei conti, stante le dimissioni date dagli attuali nominati nella seduta 26 marzo p. p.

NB. Si avverte che la seduta sarà considerata valida qualunque sia il numero dei soci presenti e la cifra del capitale rappresentato.

Cronaca nera. — *Parto ingente a Napoli.* — Nella ora pom. di domenica venne perpetrato un ingente furto in casa dell'architetto sig. Giovanni De Marco a Napoli.

La moglie del De Marco era in quel giorno uscita di casa con i suoi figliuoletti verso le 2. Elsa ritornò alle 5 e trovò tutto a soqquadro.

I ladri avevano settratto dai cassetti, servendosi di scalpelli, la bagattella di 76,000 lire in biglietti di banca ed oggetti preziosi e molti titoli di rendita turca. Il questore si recava di persona sul luogo per procedere alle prime indagini.

A Torino.

Mistero. — Stamane, verso le 4 1/2 circa, sul corso Principe Umberto a piazza d'Armi vecchia, un individuo, correndo, gridava a squarciagola: *Ciapelo* (afferratelo), *ciapelo 'l baloss!... Ma andova ca son le guardie!*

Parecchi abitanti svegliati dalle grida sono scesi alle finestre; ma nessuno ha potuto raccapezzar nulla. Le sconosciute correva sempre e la voce si è perduta colla lontananza.

Saprebbe darci la Questura la spiegazione della sciarada?

*** *Industriante.* — Gira pei negozi di Torino ed anche nei sobborghi un individuo dai capelli e baffi rasi e dal naso torto, decentemente vestito, il quale, col pretesto di comperare della merce, paga il prezzo convenuto con un biglietto di grosso taglio e poi con un cavillo qualunque ritira il suo denaro, ma nel consegnare il resto in spiccioli al proprietario, fa pagare tre, quattro e magari cinque lire nella maniera del soprabito.

Un fatto simile è accaduto alla Madonna del Pilone, nel negozio O., ma fortunatamente il proprietario e la proprietaria si sono accorti del tiro ed hanno mandato il briccone a farsi benedire.

Raccomandiamo codesto bel signorino all'Autorità di P. S.

*** *Disordini.* — Un giovane operaio, poco laborioso e molto barabbeggiante, fu arrestato ieri nel giardino del Valentino, per essere stato causa di gravi disordini presso il Teatro delle Varietà, unitamente ad una strupo di suoi pari.

*** *Un pazzo.* — Ieri verso le 5, e sul giardino del Valentino, un giovane di abiti signorili presentavasi ad una guardia pregandola d'indicargli dove avesse a costituirsi prigione per avere avvelenata la sua famiglia intiera. La guardia capì subito che all'infelice aveva dato di volta il cervello e, tenendolo a bada colle buone, s'avviò con lui alla Questura, dunde per visita sanitaria fu mandato all'Ospedale di S. Giovanni, accompagnato da un signore che aveva prestato aiuto alla guardia in un momento in cui il poveretto avea preso l'aire a gambe alzate.

Da informazioni avute si seppe che l'Alessandro D., d'anni 24, commesso di negozio, è da lungo tempo affetto da ipocondria.

*** *Un atto coraggioso.* — Ieri mira si tentò derubare un esercente di via Bidone; già i brieconi avevano aperto con grimaldelli l'uscio, quando dovettero scampolare vedendosi arrivare addosso l'oste cui volevano far la festa.

*** *Arrestati:* 3 per questua, 1 per bachimazzi notturni, 4 per furto e percosse, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 2 per oste e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 agosto.

Nascite 21, cioè: maschi 11, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Botto Giuseppe con Ghiotti Maria — Segno Clemente con Boggio Anna.

Morti. — Morino Giuseppe, d'anni 64, di Mallare, cantore in ritiro — Favero Giuseppe, id. 49, di Cartosio, commesso — Cappella Teresa nata Rossetti, id. 38, di Druent — Badoglio Clara, id. 49, di Moncalvo — Giacco Maddalena nata Prietti, id. 37, di Bibiana — Cumba Giacomo, id. 32, di Rivoli, meccanico — Tabacco Giuseppe, id. 73, di Pecetto, sagrestano — Rajmondo Caterina, id. 10, di Lovero — Parisio Giovanni, id. 23, di Costa di Scrina, soldato nel 3° artiglieria — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 1.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 25 agosto — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 20 p.*

Soffia vento di maestrale fresco nella Sardegna, a Bari, a Taranto ed a Portotorres ed a Cagliari; calma altrove. Il cielo è nuvoloso in varie stazioni della Sicilia e del Veneto; coperto a Roma, ed è sereno altrove. Il barometro si è abbassato fino a 3 mm. tranne nell'alto Adriatico, al nord della Sicilia e nella Sardegna ove è stazionario. Leggere oscillazioni barometriche nelle predette provincie dell'Austria.

Le condizioni meteorologiche furono quasi identiche a quelle dei giorni decorsi.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 23 agosto 1879.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	18°0	12°0	Bordeaux	29.0	15°5
Stockolma	22.0	14.0	Lione	26.4	13.3
Christiansand	24.0	11.0	Nizza	28.1	21.4
Copenaghen	24.0	13.0	Madrid	33.9	14.5
Valona (Ad.)	17.2	8.8	Lisbona	25.0	16.0
Yarmouth	20.8	12.2	Torino	27.6	17.2
Bruxelles	22.6	14.8	Moncalieri	30.6	17.8
Amburgo	22.0	16.0	Roma	33.0	19.6
Cassel	27.0	15.0	Napoli	30.8	24.2
Breslavia	23.0	16.0	Algeri	33.0	22.0
Vienna	27.0	17.0	Tunisi	37.0	25.0
Berna	21.0	13.4	Bistra	»	»
Parigi	24.0	12.5	Laghouat	40.0	22.0

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *agosto.*

Altez. barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. minima al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 736,7	+ 23,6	0 0	35	14° 18'	calma	s. p. s.
9 p. 737,9	+ 21,2	12,9	70	14° 20'	N. d.	coperto
12 m. 737,3	+ 25,5	14,6	61	14° 21'	NE. d.	sereno
3 p. 736,4	+ 27,2	15,8	58	14° 24'	N. d.	sereno
6 p. 737,2	+ 27,3	14,1	51	14° 21'	calma	sereno
9 p. 737,0	+ 24,1	15,9	66	14° 19'	calma	sereno

Temperatura estrema ai Nord { Minima + 19.1 / Massima + 28.5
e gradi centesimali
Acqua caduta mill. 0,0 — Stato ozono 10 agosto

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) *27 agosto 1879.* — Nascere del SOLE, 5,35. Passaggio a meridiano, 0,26. Tramonto, 7,0. — Nascere della LUNA, 4,43 sera. Passaggio al meridiano, 9,4 sera. Tramonto 0,31 matt. — Giorno della Luna, 16°

MONUMENTO
al canle Cesare Ponza di San Martino

Trigesimo sono chiuso della somma versata nella Cassa delle Opere pie di San Paolo in Torino.

Benintendi conte Livio, maggiore del Regno	L.	40 »
Interessi capitalizzati al 1° gennaio 1879	»	175 73
Interessi capitalizzanti al 1° luglio 1879	»	180 71
Totale L.		396 44
Elenchi precedenti »		11879 19
Totale versato L.		12268 63

Torino, 18 agosto 1879.

Il Tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo, Cassiere del Comitato
Bertolini.

CORRIERE DELLA SERA
25 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

24 agosto.

Il Presidente del Consiglio. — Si accerta che l'onorevole Cairoli si recherà a Monza allo scopo di esporre al Re la convenienza di differire la nomina dei due ministri ancora mancanti (quelli di agricoltura e della marina), finchè non si calmerà la situazione fatta alquanto torbida in seguito alla rivelazione dei deputati di Napoli.

Lavoro agli operai. — Il Ministro dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti affinchè sollecitino dalle Deputazioni provinciali l'approvazione dei progetti in corso dei lavori pubblici e delle nuove costruzioni ferroviarie, onde prevenire qualsiasi possibile agitazione fra le classi lavoratrici in causa della mancanza di lavoro e degli stimanti nelle derrate per gli scarsi raccolti.

Credesi che in tal modo i lavori si potrebbero principiare nel ventuno anno.

— *Consiglio di ministri.* — La sera del 29 prossimo alla Consulta avrà luogo una riunione del Consiglio dei ministri.

Oltre alcune cose di politica interna, in questo Consiglio verrà lungamente trattato della situazione estera che va ogni giorno complicandosi specialmente nell'Oriente ed in Africa.

— *Il Panthéon.* — Scrivono da Roma al *Caffaro* che l'onor. Varè, guardasigilli, sta preparando le formalità necessarie per prendere definitivamente possesso del Panthéon, che sarà dichiarato monumento nazionale. Si vuole dare una certa solennità a quest'atto. Nella presa di possesso, si dichiarerà che la nazione ha diritto sul Panthéon, essendovi sepolto il primo Re d'Italia.

Dal Vaticano si lascierà, indubbiamente, una protesta.

— *I telegrammi.* — Sono quali sarebbero le principali disposizioni del nuovo progetto di legge sui telegrafi, escogitato dall'onorevole Villa di concerto coll'on. Baccarini:

Oltre ad alcune norme per garantire la più completa libertà di trasmissione dei dispacci che verrebbero considerati come lettere di cui si paga più forte la tassa in vista della maggior celerità dell'invio, l'on. Ministro avrebbe pure stabilito, d'accordo coll'on. Ministro delle finanze, alcune importanti riforme sul valore e sul modo di applicazione della tassa.

Oltre ad una maggiore facilitazione pei privati, vi sarebbe inoltre una tariffa speciale pei giornali, che godrebbero per tutta la loro corrispondenza telegrafiche un ribasso analogo a quello accordato ora pel fabbricato parlamentare. La corrispondenza telegrafiche pei giornali partirebbero da un primo gruppo di 50 parole, e si calcolerebbero poi a gruppi di dieci in dieci.

A titolo d'esperimento, e specialmente per la corrispondenze dei giornali, verrebbe tentato l'uso della carta cancellata, in cui ogni cancella dovrebbe contenere una sola parola. A questo modo sarebbe reso più facile e spedito il computo delle parole.

Fra le altre innovazioni vi sarebbe pure quella delle cartoline telegrafiche, scritte su speciali cartoncini per 10 parole, che basterebbe gettare nella bocca del telegrafo, o si potrebbero inviare gratuitamente per posta all'ufficio telegrafico desiderato.

— *Rinnovazione dei trattati di commercio.* — In risposta al rapporto che le Camere di commercio — giusta la deliberazione del 14 luglio p. p. — erano indirizzato al Governo per esprimere il voto che venga preso un provvedimento inteso a dare una certezza di certezza almeno per il prossimo anno ai rapporti commerciali del paese nostro coll'estero, il Ministero del commercio, con nota 15 corrente, rispondeva quanto segue:

« Ringrazio la S. V. di aver richiamata l'attenzione del Ministero sull'importante argomento della rinnovazione dei trattati di commercio, poichè scorge nel fatto una novella prova del modo indevole onde codesta Camera adempie al debito suo.

« Il Ministero si è da gran tempo preoccupato dei danni che derivano al commercio ed all'industria nazionale dall'incertezza sul trattamento daziario che toccherà all'esportazione dei nostri prodotti in Francia ed in Germania dopo il 31 dicembre di quest'anno, epoca della scadenza dei trattati di commercio col detti paesi.

« Ma la data epoca efficace affinchè nuove convenzioni vengano sollecitamente a diminuire le legittime apprensioni del commercio e sia allontanata ogni ragione di turbamento dei nostri scambi internazionali.

« Quantunque io non mi diminuisca le difficoltà che presenta lo stabilimento di convenzioni definitive, pur non di meno nutro fiducia che possa essere raggiunto lo scopo che è nei voti di codesta rappresentanza commerciale.

« Posso dar sicurtà a V. S. che il Governo non cesserà alcuna cura nel tutelare gli interessi del commercio e dell'industria nazionale.

« *Per il ministro:* Amadei. »

Italia e Serbia.

Tutte le Potenze, meno l'Italia, hanno riconosciuto formalmente l'indipendenza della Serbia, e sono rappresentate a Belgrado da ministri plenipotenziarii.

L'Italia, la cui rappresentanza è affidata ad un console generale e agente diplomatico, avrebbe fatto notificare a Ristich che attendeva la soluzione della questione degli israeliti in Rumenia ed in Serbia per riconoscere l'indipendenza dei due principati.

L'eguaglianza dei diritti civili e politici può dirsi intanto assicurata sin d'ora agli israeliti in Serbia, in virtù delle leggi votate nelle ultime sessioni della Skupcina. Ora si tratta di far consacrare costituzionalmente questa riforma, il che sarà fatto dalla gran Skupcina nazionale, che si riunirà probabilmente in ottobre.

Si vuole che, appena compiuta questa formalità, l'Italia accrediterà a Belgrado un ministro plenipotenziario.

Il funzionario prescelto sarebbe il Durando, ora agente d'Italia a Cettigne.

Una diceria sincerità.

Da Roma si telegrafa:

La notizia data da alcuni giornali di Napoli che l'ex-Kedive d'Egitto sia creditore verso la Lista civile d'Italia, per un debito contratto dal defunto re Vittorio Emanuele, è priva di fondamento.

Come è del pari insussistente che il commendatore Agliano abbia avuto dal Re Umberto speciali premi presso l'ex-Vicerè d'Egitto.

CORRIERE DEL MATTINO
26 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

25 agosto.

Le manovre sospese. — Sulle cause che hanno indotto l'on. Ministro della guerra a far sospendere le grandi manovre che dovevano eseguirsi fra Cesprano e Cusano (di cui ci scrive pure uno dei nostri corrispondenti romani), si hanno le seguenti informazioni:

Le condizioni sanitarie di quei luoghi non erano pochi giorni indietro diverse da quelle degli anni precedenti; ed era noto che le febbri palustri non colpivano ordinariamente che i lavoranti della campagna, per la loro cattiva alimentazione e per la dimora presso gli stagni.

Il Ministero della guerra non aveva trascurato d'inculcare che fossero osservate tutte le cautele igieniche; e quando giunsero le prime voci che le febbri miasmatiche crescevano d'intensità, fu mandato un ufficiale di stato maggiore per assumere le più minute notizie sullo stato sanitario di quella località. La prima notizia pervenne al Governo il 21 corrente, per mezzo del prefetto di Caserta, quando già le operazioni preparatorie erano incominciate, e non potevano essere ad un tratto abbandonate, se prima non si avevano sicure informazioni sullo stato igienico dei luoghi assegnati per le future campali.

Il 22 e il 23 corr. le febbri palustri presero una proporzione straordinaria, eccezionale, e furono specialmente colpiti i comuni di Carinio, Rocca d'Evandro, Mignano, dove assunsero veramente l'aspetto di una epidemia.

Anche negli altri paesi il numero delle persone assalite dalle febbri è dieci volte maggiore degli altri anni.

E dalle ultime notizie che abbiamo si deduce che l'intensità delle febbri aumenta sempre più.

Un terzo degli abitanti di quelle località sono colpiti dalle febbri e non vi è famiglia dove non vi sia un infermo.

Le Autorità locali fanno distribuire le medicine e adottano tutte le misure che possano valere a scemare la gravità del male.

Si ritiene che questo enorme sviluppo delle febbri sia stato prodotto dalle eccessive piogge invernali e primaverili, e dalla siccità persistente della stagione attuale.

Le truppe che erano dirette per i campi delle grandi manovre sono ormai tornate tutte al loro posto.

Confidiamo che il Governo userà in più energica sua cura per combattere la diffusione delle febbri miasmatiche, che per buona ventura finora non appariscono micidiali.

— *La filossera in quel di Como.* — Oramai non vi è più dubbio sull'apparizione della filossera nei vitigni posti nel Comune di Valmadrera nella provincia di Como. Il Ministero d'agricoltura ha inviati ordini precisi alle autorità locali affinchè le disposizioni contenute nella legge del 5 aprile 1879 siano scrupolosamente osservate.

Sono già partiti alla volta di Lecco il professor Adolfo Targioni-Tozzetti, direttore della stazione di Entomologia agraria di Firenze ed il commendatore Francesco Lawley, presidente del Comitato centrale ampelografico, quali delegati del Ministero d'agricoltura, per ispezionare le località infette dalla filossera, e per dare, concernendo, i necessari provvedimenti per l'immediato isolamento delle viti.

Sappiamo che il Ministero d'agricoltura non mancherà di far conoscere al più presto i risultati dell'ispezione che faranno i due distinti delegati da esso inviati con gran sollecitudine sui luoghi minacciati dalla malattia delle viti.

Intanto apparisce che i vitigni di quella regione da tre anni già furono presi dal male, perchè quel terribile parassita impiega appunto tre anni prima che i segni della sua devastazione siano chiaramente visibili.

Un brutto fatto a Bergamo.

Leggiamo nella *Bergamo Nuova* la seguente grave rivelazione, della quale però lasciamo a quel foglio intera la responsabilità aspettando maggiori dilucidazioni.

Da quindici giorni eravamo informati che i denari raccolti per innalzare un monumento a Vittorio Emanuele servivano invece per pagare le cambiali protestate d'un avventuriero. Da quindici giorni queste informazioni diventavano sempre più concrete, più particolareggiate, più autorevoli — ma persistevamo nel credere non fondate.

Il fatto era troppo grave, troppo scandalosamente grave.

Ci pareva impossibile che una Commissione di eletti cittadini, che già con la sua condotta passata aveva destato del malumore nel pubblico, si mostrasse così trascurata — per non dir peggio.

Oggi non ci è più permesso di dubitare.

Il fatto è pur troppo vero.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Del mattino.

Londra, 25. — Il *Times* ha da Belgrado che, per impedire l'invasione dei numerosi Albanesi concentrati alla frontiera, il Governo serbo prese delle misure per la difesa del territorio.

Tournai, 25. — Nel banchetto di ieri, il Re, rispondendo ad un brindisi, augurò che la celebrazione dell'anniversario dell'indipendenza contribuisca ad attenuare le divisioni che tengono agitato il paese, e fece appello, in nome degli interessi e dell'avvenire del paese, alla generosità e moderazione dei partiti.

Vienna, 25. — Oggi venne aperto il mercato internazionale dei grani. Assistevano 3500 persone.

Un rapporto della Borsa commerciale di Vienna sul risultato del raccolto dell'Austria-Ungheria calcola che nella monarchia vi sarà un disavanzo nel frumento di 9 milioni 1/4 di ettolitri, nella segala di 7 1/4, nell'orzo di 5 milioni. Il raccolto dell'avena oltrepassa il raccolto medio di 2 1/2 milioni di ettolitri. Calcolasi necessaria per la monarchia l'importazione in frumento da 8 a 4 milioni d'ettolitri, nella segala di 4 1/2; l'orzo è appunto sufficiente ai bisogni della monarchia; l'avena permette l'esportazione di 3 milioni di quintali metrici.

Berlino, 25. — Assicurasi che lo Czar, in occasione del prossimo soggiorno a Varsavia, sarà salutato dal generale Manteuffel in nome dell'imperatore Guglielmo.

Vienna, 25. — Jovanovic venne dispensato dalle funzioni di sostituto comandante generale della Bosnia ed Erzegovina, e surrogato dal generale Dahlen.

Andrassy si reca domani a Gastein, ove avrà un colloquio con Bismarck.

Atene, 25. — I Cristiani di Candia disapprovano la soluzione della Porta nella questione dell'amnistia. Annunziansi assembramenti armati su parecchi punti di Candia.

Costantinopoli, 24. — Dervisch-pascià, governatore di Erzerum, venne destituito dietro domanda di Layard. La situazione nell'Armenia è gravissima. Ragnari grande fermento.

Washington, 25. — La rivoluzione ad Haiti è terminata.

Londra, 26. — Lo *Standard* ha da Pest, che D'Hymerle succederà probabilmente ad Andrassy.

Quebec, 25. — I sudditi francesi spediranno a Chiselhurst un indirizzo di condoglianze con fiori per la tomba del principe Napoleone.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Dello scorso.

Perugia, 25, ore 1,20. — L'inaugurazione del XII Congresso del Club Alpino riescì veramente imponente.

La città è tutta imbandierata e festante. L'accoglienza fatta agli alpinisti fu cordialissima.

Gli alpinisti convenuti sono 120. La presidenza fu assunta dal signor Bellucci.

In questo momento la sala è affollatissima; le signore sonvi in gran numero.

Parigi, 25, ore 1,40. — Il signor Dufaure, che trovasi in villeggiatura alle Eaux Bonnes, fu morso ieri da un cane.

Avventuratamente, esaminato l'animale, si riconobbe non essere affatto da idrofobia.

— Pare che il giornale del sig. Dufaure, *Le Parlement*, uscirà il 20 del prossimo settembre.

Del mattino.

Saluzzo, 25, ore 8, sera. — La Regina doveva partire oggi: tutto era disposto; ma volendo godere quanto più potesse questo eccellente clima, rimandò ancora di un giorno la partenza. Questa avrà luogo domattina.

La Regina espresse replicatamente non famigliari che non avrebbe ancora abbandonato questi luoghi se la necessità dei bagni marini pel Principino non ve l'avesse costretta.

Essendosi trovata molto soddisfatta, promise di tornarvi l'anno venturo; vuolsi che la venuta del conte Panissera coincida con il desiderio della Regina di fabbricarsi un'apposita villa qua.

In questi giorni fa sempre in giro per vetta e passeggiate, mostrandosi alpinista coraggiosa ed infaticabile. È lietissima ed allegra d'umore.

— *26, ore 9.* — Il paese è tutto imbandierato. La regina Margherita e l'augusto suo figliuolo, il principino di Napoli, partono al tocco per Venezia. Essi sono soddisfattissimi della loro dimora in questo paese e di questi bravi popolani che mandarono a S. M. sette suppliche.

Lasciano L. 2000 pei poveri del Comune, ed altre L. 2000 circa per il servizio dei somarelli durante le loro escursioni.

Promisero il concerto concertando già nuove gite.

Roma, 25, ore 9,30. — Sono giunti a Roma i commendatori Morandini e Massa, l'uno presidente del Consiglio di amministrazione e l'altro direttore dell'esercizio delle Ferrovie Alta Italia.

Essi furono chiamati dal ministro dei lavori pubblici, Baccarini, per prendere degli accordi circa la costruzione della ferrovia Novara-Pino.

— Il *Fanfulla* peraltro nel dire che l'on. Cairoli nel suo viaggio in Germania si è abboccato con Bismarck.

— Continuano le voci di un prossimo movimento nel personale diplomatico.

Parigi, 26, ore 11,10. — I giornali parigini fanno molto rumore sul viaggio del maresciallo Canrobert in Inghilterra. Alcuni dicono che egli si reca colà per visitare l'imperatrice Eugenia a Chiselhurst. Altri asseriscono che non è vero. Sappiamo invece da fonte non dubbia che il maresciallo Canrobert ebbe il permesso di recarsi in Inghilterra al solo scopo di vedere i suoi due figli, che sono colà in educazione, e che ambidue furono colti da scarlattina.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE

Il prof. cav. **CHERVIN**, Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, (90, Avenue d'Eylau), residente dai Governi francese e italiano, aprirà il 22 settembre, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscrivere anticipatamente. 4151

L'Istituto ROSMI (via Mercanti, n. 13) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Elementari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 0868

Fu rinvenuta nel paraggi di piazza Solferino una chiave inglese.

Chi l'ha smarrita può rivolgersi dal sig. Luigi Pappurelli, all'edicola giornalistica e del tramvia in piazza Solferino, che la consegnerà mediante le necessarie indicazioni.

Stagionatura delle sete a Torino

Bollettino del 25 agosto 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	97 50
	Trame	4	191 75
	Gregge	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	5	289 25
	Tot. nel mese a oggi	26	
Stagionatura pubblica ultimata	Organzino	1	120 64
	Trame	»	» »
	Gregge	2	218 03
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	338 67
	Tot. nel mese a oggi	100	
Condiz. estere	Organzino	2	178 98
	Trame	»	» »
	Gregge	1	54 27
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	233 25
	Tot. nel mese a oggi	163	

CAVALIER MAGGIONE, 25 agosto. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L. 23 00 a 23 75	
Segale	» 17 75 a 17 25	
Riso	» 31 00 a — —	
Meliga	» 17 25 a 16 00	
Fagiuoli	» 15 50 a 15 00	
Patate	» 1 30 a — —	
Lagna forte	» 5 20 a 5 40	
Id. dolce	» 3 20 a 3 —	

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	25	25
RAFFINE		
6 mar. pel corr. (1)	L. 62 —	62 25
» per agosto	» 62 25	62 25
» per 7bre-8bre	» 62 25	62 50
» pel 4 mesi ultimi	» 62 50	62 50
ZUCCHERI		
cass. 88 10/12 (2)	» 54 25	54 50
» 7/9	» 60 25	60 50
» bianco 3	» 61 75	61 50
» raffinato sodo	»138 —	139 —

LIVERPOOL, 25 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15500, di cui per la speculazione 3000 e per la consumazione 12000.

Mercato fermo.

Prezzi in rialzo.

Importazione della giornata 2000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Surata rialzo di 1/16.

HAVRE, 25 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 1200.

Buona ricerca regolare.

Prezzi con tendenza all'aumento.

CAFFÈ — Vendite sac. 360.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 24 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. cta. 27127

» — Vendite » 3000

Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

(1) Ultimo prezzo d'intanto per 100 chi., tela perduta. — (2) per 100 chi. netti, tela perduta.

Rivista settimanale dei Mercati. — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Bloch Fils rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 23 agosto.

Grani. — Eccettuato lunedì, la temperatura fu favorevole alla mietitura che procede colla maggiore attività. Le notizie constatano una deficienza nel raccolto ed una qualità soddisfacente. I grani nuovi non compariranno sui nostri mercati che fra una quindicina di giorni.

I grani rossi d'inverno pagaronsi fr. 28; quelli di California 28 50; pei 4 ultimi mesi si hanno offerte a centesimi 50 meno.

A Marsiglia mercato debole ed inattivo.

Dall'Inghilterra si hanno notizie cattivissime del raccolto ed i prezzi sono colà molto fermi, quantunque il movimento di rialzo sia finora impedito dalle rilevanti spedizioni dall'America.

Farine. — Affari molto ristretti. L'ultimo corso d'oggi chiese con fermezza, quotandosi le 8 marche pel corr. mese fr. 62, e pei 4 primi mesi fino a 62 50. *Stock* delle 8 marche al 20 agosto sacchi 134,026.

Olii di colza. — Deboli, e così pure sui principali mercati esteri; affari nulli. I nostri prezzi sono alquanto elevati in confronto a quelli stranieri e non lasciano margine alla speculazione.

A Londra i 4 ultimi mesi quotaronsi 73 75; a Berlino 7bre-8bre valgono 65 50 pel disponibile; qui chiudemmo oggi a 78 75.

Spiriti. — Prezzi fermi con buona tendenza diminuendo lo *stock*. Domandato il disponibile che si pagò 52 75; quotati i 4 ultimi mesi 59 50, i 4 primi del 1880, 58.

Zuccheri. — Prezzi in rialzo specialmente per consegna vicina. Hanno i venditori. Il bianco n. 3 quotasi da 61 25 a 61 75 pel disponibile; 7bre 60 50; 4 mesi da ottobre 59 75 a 60. *Stock* al 31 corr. mese 195,148.

Fieno comune	L. 5 20 a 6 20	
Paglia	» 3 — a 3 70	
Viveri da lista 1° qual.	» 6 50 a — —	
Id. 2° qual.	» 5 75 a — —	
Id. 3° qual.	» 5 75 a — —	
Canapa	» — — a — —	
Ova la dozzina	» 0 73 a — —	

BORSA DI GENOVA. — 25 agosto.

Rendita italiana	88 37 cont. 88 50 f. m.	
Az. Banca Nazionale	2210 — f. m.	
Az. Credito Mobiliare Italiano	863 50 f. m.	
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Meridionali	306 — f. m.	
Francia lettere 4/8 15 — denaro 4/8 09		
Londra vista 28 41 — denaro 28 38		
Oro da 20 41 a 28 43 — Sconto 4 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 25 agosto.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 5 settembre, ore 9 ant., ufficina del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea (Beni caduti nel fallimento di Giacinto Maccono): prati, campo, alteno e canaperia siti in territorio di Bairo, regioni Brois, Cries e S. Orso.

Id. Con sentenza del Tribunale civile e correzionale di Pinerolo in data 20 agosto, il sottoindicato lotto unico, proprietà B. Goss, sito in territorio di Luserna S. Giovanni, venne deliberato in incanto 20 agosto, mediante il ribasso del L. 21 0/0 sul prezzo dei tre primi lotti, e di L. 20 61 p. 0/0 sui tre secondi lotti.

Il termine utile, scaduto il fatale per presentare la offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadeva il giorno 4 settembre ad un'ora pomeridiana.

Fallimento (*dichiarato*) di *Giordano Giacomo*, già negoziante in generi di Riviera, in Torino. Adunanza dei creditori il 1° settembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Varese Giuseppe*, già mercante-sarto in Torino. Adunanza dei creditori il 12 settembre, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Poggio Bartolomeo*, già conciatore in corami, in Torino. Adunanza dei creditori il 4 settembre, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino come sopra.

Id. (*id.*) di *Vinardi Erminio santa Tabaggia*, esercente drogheria in Torino. Adunanza dei creditori al Trib. di comm. per la verifica dei loro crediti.

Id. (*id.*) di *Marengo Giovanni*, già esercente caffè ristorante al R. Parco. Adunanza dei creditori il 19 settembre, ore 9 ant., al Trib. di comm. come sopra.

Costituzione di Società. — Venne costituita in Torino una Società in nome collettivo tra li signori Piccarolo Antonio e Massoni Francesco per il commercio dei marmi sotto la ragione sociale Piccarolo e Compagnia.

Firma e ragione sociale comune ad ambi i soci.

Eredità. — Il sig. Toscano Angelo fu dichiarato alla pretura Dora di Torino, nell'interesse dei minori Moglia fu Giuseppe, di Torino, dai quali è tutore, di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità del padre di costoro Moglia Giuseppe e della loro madre Rolando Angela, deceduti in Torino, sezione Dora, il primo il 24 novembre 1870 e la madre il 26 maggio 1879.

Id. — La signora Gorino Giuseppina, nata e dimorante in Torino, tanto nel proprio interesse che in quello dei suoi figli minori Alessandro e Paolina Garda fu Giovanni Battista, dichiarò alla pretura Dora, di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità del di lei marito Garda Giovanni Battista fu Giovanni Battista Francesco, deceduto in detta città a sezione senza testamento il 26 maggio 1879.

NOVARA.

Incanto pel 19 settembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Novara (subasta Platini Gio. Battista contro Gnemi Giuseppe): tre primi lotti beni stabili nel territorio di Borgo Ticino, proprietà Gnemi suddetto, già deliberati.

Id. pel 4 settembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Arbora: affittamento sessennale del molino di questo Comune a far tempo dal 1° gennaio 1880, sul prezzo annuo di L. 2000.

Eredità. Il sig. Rovida Giuseppe, residente a Ghemme, ha dichiarato alla Pretura di Romagnano Sesia di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità dimessa dal di lui padre Rovida Carlo, deceduto in Ghemme *ab intestato* il 2 scorso maggio.

Id. Il signor Zola Antonio fu Antonio, nella sua qualità di curatore speciale del minore Zola Bernardino, ha dichiarato alla Pretura di Cavaglià di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal defunto Zola Giacinto fu Bernardino, padre del predetto minore, morto in Viverone il 15 febbraio 1879, previo testamento pubblico.

Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ed aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con ostile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colle sue dipendenze.

In tutto del quantitativo di ettari 85, are 34, centiare 48 (giornate 92, tavole 76, piedi 0, once 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo disetto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Ignazio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 25 luglio 1879.

4012 Avv. **Gio. Signoretti**, *notaio*.

CAFFÈ GUADALUPA (Successo immenso)

eccellente, economico e sano. Vendita presso Paradisi Emilio, via San Secondo, N. 28, Torino, per non meno di un chilo a L. 1 50.
4155

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. **FULCHERIS**, orologiaro del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1679

DA AFFITTARE

al presente

al 5° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 8.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure civili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

Alloggio signorile di 7 membri cucina e terrazzo, con o senza ricco mobilio. Piazza Statuto, 18 piano I. Visibile dalle 12 alle 2 pom.
A. 101

DA VENDERE

due **Bilancieri**. — Rivolgersi alla Calzoleria Parmegiana, via Roma, N. 33.
4136

PIOSSASCO

Da vendere **vigna** di recenti e scelti simi piantamenti, con asteni pergolati, numerose piante fruttifere e fabbricato ad uso civile, il tutto circoscritto dall'alveo di un rascello e da quello della barriera degli edifici, dal totale quantitativo di are..... (giornate 5).

Dirigersi ivi al geometra B. PANERA. 4135

A piccoli e medi capitali ampiamente assicurati in prima ipoteca, forti redditi. Dirigersi alla Casa la *Società*, Torino, piazza Savoia, 4.

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono i campioni delle tele si bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi la misura.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino.

DECKER E C.ie

COSTRUTTORI MECCANICI

Torino, via Barolo, 12.

TORCHI a vite e idraulici perfezionati per vino, olio, ecc.

POMPE rotative perfezionate per travaso di vino, olio, ecc.

POMPE da incendi — **POMPE** di ogni genere. — **POMPE** da giardino.

BILANCIE — **STADERE** — **STADERE** a bilico.

PONTI a bilico per carri e goni.

CALDAIE a vapore — **MACCHINE** per tagliare il ferro.

MACCHINE per rompere la birida.

MACCHINE da apprettare — **CALANDRE**, ecc. 3199

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. S. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17.
1806

FERRO BRAVAIS

(FERRO GIALLO BRAVAIS)

Guarisce l'ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA, IPOCONDRIA, VIZII BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, ha sapore di sapore, non produce costipazione di diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, insomma è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito Generale in Parigi, 13, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Rifiutare le contraffazioni accorsi ed esigere la marca di fabbrica qui sotto.

Si domanda affrancata il mando ne

foglio illustrazione dell'*Ancora* ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonsani** e Agenzia **D. Mondo** via Orpedale. 3470

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(25 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 1.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI TORRE e BARBERIS, e dal profumiere GERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3785

CONTRO LE FEBBRI

Intermittenti, terzane o quartane

SPECIFICO INFALLIBILE **ONESTI** D'ASTI

Questo potente e ben noto rimedio è veramente infallibile perchè agisce direttamente sulla radice del male. Migliaia di persone che soffrivano da più mesi un'infruttuosa cura, adottando quella l'arte medica prescrive, provando quanto di stravagante può il volgo suggerire, attestarono che solo da questo rimedio ottennero il bene della salute.

Si vende a L. 2 nelle principali farmacie: *Torino*, Barberis, già Bonsani; Turta, già Depanis; Taricco, piazza San Carlo; Rossi via Roma — *Cuneo*, Rosenda — *Alessandria*, Leuti — *Casale*, Montalenti — *Genova*, Bruzza — *Milano* e *Roma*, Manzoni — *Asti*, Onesti, che spediscono collo sconto d'uso. 3973

PILLOLE PESCHIER Rimedio di antica ripetazione. N. 1, contro il **verme solitario piatto**, cad. L. 6. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 13 50. — Deposito generale per l'Italia: signori **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16. 3478

CAPSULE VALBY (Dijon)

al petrolio naturale medicinale, pel trattamento curativo della **Tisi polmonale e malattie croniche delle vie respiratorie**. Deposito generale per l'Italia, farmacia Centrale di **G. Turin**, via Roma, stabilimento piazza Castello, Torino. Vendita in Milano presso la farmacia Valsamoglia e Intronzi, Savona, farm. Rigione; Napoli, farm. della Luce. 4154

Premiato Grande MEDAGLIA D'ORO

16,600 fr. ois.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, ecc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenza*, ecc.

Exiger la Signature

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & Co.

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI. 8440

Giovedì, 28 agosto e seguenti, alle ore solite, via Belgrano, 9, p° 2°,

INCANTO

di mobili caduti nella successione del fu Bandrocco Francesco.

Gio. Batt. Allocati, perito giurato. 4154

Incanto volontario

DI ELEGANTI MOBILI.

Alle ore nove di giovedì, 28 agosto, in Torino, via Belvedere, N. 9, il sottoscritto, a richiesta della signora **Felletto Fausto** procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente, fra cui letti gemelli di legno noce completi, altri in ferro, salotto da pranzo completo, noce, sedie, seggioloni noce e radica, tavole, specchi piastrone di Parigi, *etagères* ed altri oggetti per contanti.

N. Forchero, Perito Estimatore. 4157

CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza forarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

Carlo Manfredi, via Finanze, 5 e 6, Torino. 4050

AI CAPITALISTI e Proprietari. Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevarsi e si **conservano indefinitamente**. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il bollo della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle drogherie **Costanzo** Padre e Figlio, e **Pietro Palazzo**. 3751

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA

Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Hanvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso Inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatola da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO. 0389

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*. TORINO

Polverine antifebbrili Gallo (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, sieno periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Eccitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro la dissenteria; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni avanti sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 6.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 60.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

IN 3 GIORNI l'infaillible **MOTTE** di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L.* **3 75** *il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Barberis.** 4127

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, colica e digestione laboriosa*, L. 1 50 e L. 1 20.

Gocce inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie. L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigioni ed infiammazioni ai piedi, cent. 50.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino.

HILARION MEYNARD e C.ia

VALREAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Comica della Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4083

BAUDRACCO D.co

si pregia avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il negozio di Calzoleria dalla via Cavour, 19, alla via S. Teresa, 5. Fa noto pure che tiene un assortimento di calzature Confezione su misura. Eseguisce ogni genere di riparazione e cambio degli elastici, a prezzi limitati. 4159

L'Istituto Paterno

diretto dal Sacerdote BARARIO, sta aperto durante le vacanze autunnali, e col 1° settembre si preparano giovani per l'ammissione e promozione alle diverse classi del R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pallanza (Lago Maggiore). 4136

I FRATELLI CESA OROLOGIERI

TORINO — 16, Piazza Castello, 16 — TORINO

sempre grandemente assortiti in ogni genere d'orologieria da vincere come sempre qualunque concorrenza, notificano che per l'importante acquisto testè fatto, presso i migliori fabbricanti, di

Cinque mila Orologi

ottengono grande riduzione nei prezzi, per cui si accorda al pubblico e numerosa clientela, le stesse vantaggiate e prezzi eccezionalmente ridotti come ben dimostrato dai seguenti più correnti generi che formano solo una minima parte del grande e svariato assortimento.

Cilindri argento 8 pietre, L. 26 e 30; stessi oro, L. 55 e 60.
Remontoire arg. cil., 8 pietre, L. 35 e 40; stessi oro, L. 90 e 100.
Rem. arg. ancora, 15 piet., L. 45 e 50; stessi oro, L. 125 a 135.
Rem. cil., 4 piet. metallo similoro o bianco, L. 20, 22, 25.
Orologi di fantasia d'ogni genere, da L. 20 a 2000.
Assortimento di *remontoire* di *Vacheron et Constantin* e di *Du Bois et Le Roy*.
Pendole, sveglie, cassette armoniche, catene d'oro e d'argento.
— Speciale laboratorio d'orologieria. — Ogni orologio si garantisce per un anno, e contro vaglia si spedisce franco per tutta l'Italia.
NB. L'oro e l'argento sono garantiti di primo titolo. 4018

TAGLIA-VETRO AMERICANO (Patented)

Rimpiazza con vantaggio il diamante, sia per la lunga durata che per la facilità dell'uso. — Il vetro può essere tagliato in tutti i sensi e in altre parti dello strumento sono utili per la posa delle lastre. L. 2 cadauno e L. 5 50 franco per posta.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 e 5, Torino. 4078

! Lingua tedesca !

L'Istituto Internazionale per lo *studio delle lingue e del commercio* con succursale tecnica in *Lousenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:
Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).
» F. Molari, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa filiale A. Manzoni e Comp., Roma.
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Inversardi, ufficiale di Posta, Pavia. 4105

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Poncini avvocato C. — **Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.**

Consta di un grosso volume di pag. 580 in-16° grande. — Ivi, chiunque abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito*, *Banchieri*, ecc., e gli stessi *lavoratori*, troveranno esattamente delineate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una larga parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.

Al libro è unito un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Falconi-Gallenga A. — **Leda.**

Seconda edizione con appendice — **Un volume di pagine 80, prezzo L. 1 25.**

Borghi Ruggero — **La Storia antica in Oriente e in Grecia. Nove conferenze.**

Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

Nutti Salvatore — **I Gigli del popolo vanno al mare.**

Un volume in-8°, prezzo L. 1 50.

La fine d'un ribaldo — Nicolò Tartaglia e Cavallo Mirarelli Vittorino da Feltre — Artigiani — Poeti — Ecclesiastici — Facchini e stravigliai — Artisti — Improvvisatori e Poeti — Un temporale — Franklin — I Lollini — Mikeli — Avventurieri — Capitani ed eroi — Il sindaco di Bologna e l'ultimo contrabbando.

Bassoni Augusto — **La Reggenza di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti.**

Un volume in-8° L. 5.

Uno dei più belli e de' più importanti periodi della Storia della Monarchia di Savoia è per certo quello che abbraccia la Reggenza di Maria Cristina. Pel Piemonte poi ha maggiore importanza perchè in non era la fortezza d'animo e l'energia del carattere di quella Duchessa, che pur dapprincipio parve pender a Francia, forse questo ducato subalpino non sarebbe sopravvissuto al secolo *XVII*, forse l'Italia ora non sarebbe.

È questo periodo così importante di cui il Bassoni ha fatto in questo libro una storia precisa e veritiera appoggiata tutta su documenti importantissimi.

In questo libro, dalla narrazione minuta ed imparziale delle opere loro, pigliano vita e forma le originali e grandiose figure non solo di Madama Reale, ma dei pretendenti e segnati di lei, il principe Francesco Tommaso e il cardinale Maurizio, e dei cardinali Richelieu e Mazzarino.

Il bel volume in-8° consta di *VIII-408* pagine, contiene documenti nuovi e importanti e non può non riuscire di utilità agli studiosi della storia, di piacevole e istruttiva lettura a tutti.

F. C. Marmocchi — **Dizionario di geografia universale,** contenente gli articoli più necessari della Geografia fisica, secondo le idee nuove ed i lavori più insigni dei Geologi e dei Naturalisti; della Geografia politica antica, del medio-evo e moderna; della Geografia storica e monumentale, secondo le più recenti scoperte dei Viaggiatori e degli Antiquarii; della Geografia commerciale e statistica, preceduta da brevi cenni preliminari; discorsi sulla Geografia, sulla Cosmografia, sulla Cronologia e sulla Statistica e seguito da un grande tipo rappresentante la Rilancia politica del Globo nel 1880.

Sono due grossi volumi divisi in due parti ciascheduno, in tutto 2140 pagine in-8° e 60 carte geografiche, prezzo L. 20.

Francesco Cavalieri — **Dei doveri della Donna — Lettere ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che la costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiose — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Benevolenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

Gorelli Giovanni — **Delle acque minerali d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche. 1 vol. in-8° grande con carta geografica. Prezzo ridotto L. 5.**

In questo libro si discorre di oltre a cinquecento sorgenti di acque minerali.

L'opera è divisa in più parti.

Trattasi dapprincipio nella 1ª parte delle nozioni e dei caratteri generali delle acque minerali, della loro definizione, mineralizzazione, costituzione, classificazione e del loro modo di agire in generale.

Posti questi principii generali, nella seconda parte si discorre delle acque minerali d'Italia in particolare e cioè di quante acque abbiamo solforate, clorurate, bicarbonate, saline, ferruginose, ecc., ecc.

Dopo la descrizione vengono discorse le varie maniere di applicazione delle acque termali e i loro salutari effetti in rapporto alle malattie per cui sono suggerite.

Ultimo argomento trattato è quello della legislazione sulle acque minerali.

Il volume è di 316-VIII pagine in-8° grande ed ha unita una bella carta per l'idrologia minerale d'Italia, coll'indicazione delle acque minerali che lo stato abbiamo.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura, per uso delle Scuole militari del Regno d'Italia Pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in foglio di 104 tavole, di cui 70 di paesaggio e 34 di figure.

I due Album di 104 tavole	L. 25 —
Solo Album di Paesaggio di 70 Tavole	» 18 —
Solo Album di Figure di 34 Tavole	» 10 —
Ogni tavola separata	» — 40

Fatto per le scuole militari superiori questo corso di disegno, non giova meno agli altri artisti, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole di pittura. La più parte dei disegni sono opera di E. Gamba, del Ciceri e di altri valentissimi. Non aggiungiamo altro per gli artisti a cui lo offriamo.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA

Carelle O. — **Manuale pratico popolare di Pollicoltura sulla dell'allevamento, ingrassamento e malattie del pollame, ad uso dei proprietari ed agricoltori.**

Un volume in-16° di 192 pagine con incisioni, prezzo L. 2.

Rinaldi C. — **Manuale di agricoltura teorica-pratica, 2 volumi in-16° con 53 figure. Prezzo L. 5.**

Contabilità agricola.

Bilancio singolare ad uso degli agenti di campagna, 3ª edizione, 1 fascicolo in 4° grande L. 1 50.

Re Filippo — **Elementi di economia campestre, aggiuntevi il saggio storico sullo stato e sulle vicende dell'agricoltura antica dei paesi posti fra l'Adriatico, le Alpi e l'Appennino.**

Un volume in-16°, di 350 pagine, prezzo L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.